ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 47. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 8 MAGGIO 1883.

Lettere francesi.

Parigi, 5 maggio.

LE CASSE DI RISPARMIO E IL CLERICALISMO.

(R. R.) — Checchè se ne dica, il pulpito esercita tuttavia nelle nazioni cattoliche, e specialmente in Francia, malgrado il regime repubblicano, un'influenza enorme.

Alcuni vescovi e non pochi parroci sono stati tempo addietro colpiti, secondo parere conforme del Consiglio di Stato, disciplinarmente di una sospensione di stipendio per avere fatto opposizione al Governo; essi si sono scagliati allora dal pulpito — prendendo pretesto dalla recente conversione della rendita — contro l'Amministrazione finanziaria, esortando i fedeli a ritirare i denari affidati alla pubblica finanza, e più specialmente alle Casse di risparmio. Disgraziatamente, ad aggravare la cosa è avvenuto che il cassiere della Cassa di risparmio di Tarare è fuggito esportando circa un milione di franchi; i depositanti di quelle località si sono recati come un sol uomo agli sportelli della Cassa onde ritirare i loro fondi, ma finora non hanno potuto ritirare un bel nulla; — tutte le Amministrazioni sono uguali: quando succede un furto si vuole l'inchiesta, il processo, la condanna, ecc. ecc., ed intanto il buon pubblico aspetta e paga di tasca. I clericali si sono serviti dunque del fatto di Tarare e di quello della conversione per persuadere ai parrocchiani che i loro quattrini non erano più sicuri nelle mani degli stipendiati di Tirard.

Il popolino si è recato in massa a riprendere i suoi fondi. La Cassa di risparmio di Dijon ha rimborsato in due giorni 400,000 franchi. A Clermont Ferrand si restituirono 150,000 franchi. Nel dipartimento della Somme sono stati ritirati, in due domeniche soltanto, 782,000 franchi. Ad Amiens 441,000 fr. sono stati rimborsati domenica. A Marsiglia nelle ultime 24 ore sono stati ritirati oltre 300,000 franchi.

Secondo le relazioni giunte al Ministero da tutti i dipartimenti, i depositi in tutte le Casse di risparmio, fatti in questi ultimi tempi, sono sensibilmente inferiori alle somme ritirate; la crisi che traversano in questo momento le Casse di risparmio è dannosissima per la prosperità pubblica ed il Governo ne è assai impensierito; dal punto di vista politico essa prova chiaramente che, malgrado 12 anni di regime repubblicano, la forza del clero e della reazione in Francia è ancora molto potente.

***

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MUNICIPALE DI PARIGI.

Domani ha luogo a Parigi un'elezione legislativa nel 16° circondario (Passy-Auteuil). Tre sono i candidati. Uno radicale intransigente, il De Bouteiller, attualmente presidente del Consiglio municipale; l'altro repubblicano opportunista, il dottore Thulié; il terzo candidato è conservatore ed ha nome Calla.

Ognuno dei tre candidati è naturalmente appoggiato dai giornali del rispettivo partito.

La stampa opportunista, a cominciare dalla *République Française*, muove la più aspra guerra al De Bouteiller, e si serve anche in quest'occasione dei famosi *petits papiers*, invenzione del defunto Gambetta. Essa è tornata addietro sulla vita passata del candidato intransigente, ed ha scoperto che questi ne ha fatto di tutti i colori.

La *Réforme*, organo ministeriale ed opportunista, scrive in proposito:

« Non c'è da dubitarne, il De Bouteiller ha avuto la gioventù di un ladro. Era proprio vero: De Bouteiller, sottotenente di vascello, ha rubato a bordo — ha rubato nei circoli che frequentava — ha rubato in un caffè. Tutto ciò da dieci anni è di notorietà pubblica a Tolone ed a Cherbourg; i sotterfugi non sono più di stagione; bisogna smentire o provare; il De Bouteiller non può nè smentire nè provare. »

Il fatto è vero: il De Bouteiller è stato anzi per questo fatto radiato dai quadri della Legion d'onore, dove poi però, per influenze potenti, è stato ripristinato pochi anni or sono.

La prova delle colpe imputate al De Bouteiller esiste al Ministero della marina ed anche negli archivi della cancelleria della Legion d'onore.

Ecco l'uomo che copre la prima carica nel Municipio di Parigi e che probabilmente sarà domani eletto deputato di Passy; bisogna leggere, per esserne edificati, gli articoli che gli consacra ogni giorno la stampa opportunista.

***

LE INDENNITÀ DI SFAX.

Il *Journal Officiel* pubblica il seguente quadro dettagliato delle indennità accordate alle vittime dell'insurrezione di Sfax nel 1881:

106 inglesi hanno ricevuto fr.	690,933 20
96 italiani " " "	455,824 00
89 francesi " " "	258,547 00
6 greci " " "	4,062 00
4 belgi " " "	8,730 00
2 spagnuoli " " "	10,740 00
8 austriaci " " "	34,650 00
1 olandese " " "	1,200 00
1 americano " " "	345 60
2 prussiani " " "	8,841 40
400 individui	Fr. 1,477,853 20

***

LA VENDITA DEI TABACCHI NEL 1882.

Malgrado gli sforzi delle varie Società contro l'abuso del tabacco, la consumazione di questo lento veleno continua ad aumentare in Francia. La vendita del tabacco ha prodotto nel 1882 la somma di fr. 355,399,019!

Il consumo per ogni abitante, che nel 1875 era di 855 grammi, ossia di franchi 6 58, si è successivamente elevato a 907 grammi nel 1880, 925 grammi nel 1881 e finalmente a 941 nel 1882, rappresentanti un valore di franchi 9 70 per ogni abitante.

Ultimo corriere

L'arrivo dei Principi Sposi a Torino.

I PREPARATIVI PEL RICEVIMENTO.

La città si dispone a ricevere degnamente gli augusti sposi. Non ostante l'acquerugiola che nelle prime ore di stamane cadeva noiosa ed insistente, molti balconi di piazza Carlo Felice, via Roma, piazza San Carlo e piazza Castello si vanno ornando di tende ed arazzi di vari colori, fra cui primeggiano il rosso di Casa Savoia e l'azzurro di Baviera.

I Consolati, l'Università ed i diversi istituti della città nostra hanno issato sulle aste le rispettive bandiere.

Alla stazione le arcate centrali prospicienti la statua di Massimo d'Azeglio sono ornate con tende bianche e azzurre.

Il tempo pare voglia concedere una tregua perchè i Torinesi possano a loro agio contemplare la graziosa principessa che viene ospite gradita nella loro città.

Le truppe dai rispettivi quartieri, in perfetta tenuta di parata, si dirigono lungo il percorso che dovranno seguire i principi sposi per rendere gli onori militari.

La folla pure muove alla stazione.

***

PRIMA DELL'ARRIVO.

Alle ore 11 1/2 il piazzale della stazione è già occupato dalla truppa e da una grandissima folla.

I balconi della piazza Carlo Felice sono gremiti di spettatori.

Lungo la via Roma è schierata altra truppa.

Alla stazione giungono ad intervalli le vetture che recano le autorità e le rappresentanze con bandiere, le signore e signorine torinesi che devono trovarsi presenti al ricevimento.

Presso i portici della stazione sono schierate le Associazioni operaie, universitarie, ecc. ecc., colle rispettive bandiere.

L'aspettativa è grandissima. Folla immensa.

***

L'ARRIVO.

Alle 12 il treno che porta gli augusti sposi entra nella stazione.

Un movimento della folla che vorrebbe poter spingere lo sguardo fin nell'interno della stazione, indica che gl'illustri viaggiatori stanno per scendere.

I membri della Reale Famiglia, le Autorità e le rappresentanze muovono loro incontro.

Le musiche intuonano la Marcia Reale italiana e l'Inno bavarese.

Scoppia un fragoroso applauso nella folla.

Hanno quindi luogo le presentazioni e le cerimonie d'uso, dopo di che il sindaco pronunzia un discorso di accoglienza. Quindi gli augusti sposi salgono nelle vetture di gala che stanno attendendo cogli augusti loro parenti seguiti dai dignitari di Corte, e muovono verso il palazzo Reale.

Grandi applausi lungo il percorso. Grida di: Viva Casa Savoia!

A stasera maggiori particolari.

***

All'ultimo momento ci giunge notizia di una disgrazia accaduta un istante prima dell'arrivo degli augusti sposi.

Una scala di legno che era appoggiata all'ingresso della stazione, presso il padiglione di ricevimento, presa d'assalto dalla folla, si spezzò e cadde. Parecchi della folla rimasero malconci.

Tre feriti furono trasportati all'Ospedale in vettura.

Dicesi che uno versi in grave stato.

La Commissione del bilancio in Francia.

Parigi, 6 maggio.

(R. R.) — Come vi l'ho già scritto l'anno scorso, nell'occasione della nomina della famosa Commissione dei 33 deputati che compongono la Commissione del bilancio, essa è la più importante di tutte è quella che ha in mano le sorti dei ministri, la dispensatrice universale dei favori elettorali. Concessioni d'ogni sorta: spacci di tabacchi, strade ferrate, canali, porti, ogni sorta di lavori pubblici accordati piuttosto ad un dipartimento che ad un altro, tutto dipende dalla Commissione del bilancio. Se il Ministero avesse contro di sè la maggioranza della Commissione potrebbe contare i suoi giorni d'esistenza.

È appunto per ciò che i candidati a commissari della Commissione del bilancio sono molti, e che d'altra parte il Gabinetto cerca di far nominare i suoi amici.

Come vi l'ho telegrafato, quest'anno il Ministero Ferry ha trionfato su tutta la linea; la Commissione del bilancio del 1884 è quasi completamente composta di deputati devoti all'attuale Gabinetto ed alla sua politica.

Ecco il nome dei commissari eletti:

1° Ufficio — Margaine, Lebaudy, Wilson;
2° Id. — Thomson, Hervé-Mangon, De la Porte;
3° Id. — De St-Prix, Spuller, Proust;
4° Id. — Loubet, Faure, Leroy;
5° Id. — Allain-Targé, Silhol, Letellier;
6° Id. — Sarrien, Rousseau, Dreyfus;
7° Id. — Bouvier, Sadi-Carnot, Barbedette;
8° Id. — Casimir Périer, Roger, Papon;
9° Id. — Ribot, Hugot, De Choiseul;
10° Id. — Jules Roche, Bayol, Charles Ferry;
11° Id. — Hérault, Franck-Chauveau, Guichard.

Ecco i nomi dei commissari che fanno parte anche della Commissione del bilancio del 1883:

Margaine, Wilson, Thomson, Leroy, Sarrien, Rouvier, Sadi-Carnot, Roger, Ribot, Hugot, Jules Roche, Hérault; dodici membri soltanto dell'antica Commissione fanno parte della nuova; cinque membri della Commissione del 1883 fanno parte del Gabinetto Ferry sia come ministri che come sotto-segretari di Stato.

Quest'anno all'Estrema Sinistra è toccata la stessa sorte della Destra: esclusione completa. Clémenceau, Laisant e Lockroy, per non citare che i tre più importanti, non sono stati eletti. — Fatto molto significativo: il deputato genero Wilson, ex-presidente della Commissione del bilancio 1883, nemico del Ferry, è stato eletto nel 1° Ufficio soltanto quale terzo commissario ed al secondo scrutinio.

Sotto il punto di vista politico la Commissione del bilancio del 1884 conta 15 membri dell'Unione repubblicana, 11 dell'Unione democratica, 1 della Sinistra radicale, 1 dell'Estrema Sinistra e 5 non inscritti a nessun gruppo.

Naturalmente, la candidatura Wilson alla presidenza della Commissione non ha nessuna probabilità di riuscita. La lotta avrà luogo fra Allain-Targé e Rouvier. Sapremo lunedì chi vincerà.

In conclusione, la Commissione del bilancio del 1884 è favorevole al progetto di bilancio presentato dal Gabinetto Ferry — con tendenze però all'economia, soprattutto per ciò che concerne il piano dei grandi lavori pubblici presentato dal Freycinet.

La chiusura del Congresso democratico. — È terminato a Bologna il Congresso democratico. Dicono i giornali che la discussione fu lunga, animata, vivacissima, che furono pronunciati discorsi assai violenti contro il Governo e contro Depretis in particolare.

Il programma — votato dall'assemblea alla quasi unanimità, perchè dieci socialisti votarono contro — si divide in tre parti, delle quali diamo un sommario: — *Ordine politico.* — Suffragio universale — Concessi i diritti politici alle donne — Guarentigie papali abolite — Istruzione esclusivamente laica — Abolire le leggi eccezionali, il lotto, la prostituzione patentata, la tassa del sale — Proclamata l'autonomia dei Comuni e la nazione armata. — *Ordine economico.* — Imposta unica progressiva — Partecipazione degli operai ai profitti del lavoro — Proprietà degli strumenti — Libertà di coalizione — Esclusione dell'ingerenza governativa nelle quistioni fra capitale e lavoro — Trasformazione dei tributi e delle Opere pie. — *Ordine giudiziario.* — Indipendenza completa ed assoluta della magistratura dal potere esecutivo.

Fu inoltre approvato dal Congresso che un Comitato di nove membri svolga e diffonda tale programma. La nomina di questi apostoli è affidata al Comitato promotore milanese, il quale nell'adunanza, che si terrà pure a Bologna l'8 agosto, riferirà l'opera sua.

NOSTRI TELEGRAMMI

NEUCHATEL, 7, *ore 11,45 ant.*

Ieri ebbero luogo le elezioni generali del Gran Consiglio legislativo.

Di 106 membri di quel Consiglio furono eletti 84 del partito radicale, 21 del partito conservatore.

Nella città di Neuchâtel, centro storico dell'opposizione, la lista dei conservatori ebbe una debolissima maggioranza.

Per la prima volta vi è ballottaggio colla lista del partito repubblicano, vittorioso da 45 anni nel resto del Cantone.

NAPOLI, 7, *ore 8,15 ant.*

Ieri sera molti elettori vollero penetrare nella sala ove si teneva la riunione dei presidenti dei seggi elettorali del 2° Collegio di Napoli. Intervennero i carabinieri ed una compagnia di fanteria.

Gli elettori, in seguito all'intervento della forza, si ritirarono.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

7, *ore 9,10 pom.*

La Giunta per le elezioni convalidò oggi l'elezione del primo Collegio di Siracusa.

— In seguito al vuoto di cassa di oltre 300,000 lire verificatosi nel 1881 alla Cassa di risparmio di Piacenza, il Ministero riconobbe la necessità di modificare l'ordinamento di quella Cassa di risparmio e l'annesso Monte di pietà, separando l'amministrazione dei due enti.

— Secondo il bilancio definitivo del 1883, l'esercizio lascierà a favore del tesoro dello Stato la somma di L. 7,185,481.

ATENE, 7, *ore 8,15 pom. (per la linea di* **Zante-Otranto***)*

La regina di Grecia col fratello Costantino è partita sull'incrociatore *Psarra* per Odessa e Mosca ove si reca ad assistere all'incoronazione dello tsar.

MILANO, 7, *ore 5,30 pom.*

Oggi il Consiglio municipale milanese, dietro interpellanza promossa da dieci consiglieri, discusse sui danni che potranno derivare a Milano dalla divisione delle ferrovie italiane secondo il nuovo progetto di legge del ministro Baccarini.

La discussione fu lunga e dimostrò come Milano perderebbe col progetto di legge, basato sul criterio della divisione longitudinale, il centro commerciale ed amministrativo e che ne nascerebbe un grave turbamento.

Il sindaco diede lettura di un dispaccio dell'on. Baccarini col quale il ministro assicurava che Milano non avrebbe perduta la direzione delle ferrovie dell'Italia settentrionale.

Si votò quindi all'unanimità un ordine del giorno concepito in questo senso:

« Il Consiglio comunale preoccupato dalle conseguenze che il principio di divisione longitudinale delle ferrovie italiane, contenuto nel nuovo progetto di legge sulle ferrovie, avrebbe per il commercio dell'Alta Italia in generale e per Milano in particolare, specialmente dopo il traforo del Gottardo e nella eventualità dell'apertura di nuovi valichi alpini, invita il sindaco a provvedere d'accordo colle città di Como, Mantova, Pavia, Verona e Sondrio, affinchè il problema dell'esercizio ferroviario abbia una soluzione consentanea agli interessi della valle del Po, e di Milano comuni con quelli della Nazione. »

NAPOLI, 7, *ore 7,8 pom.*

Il sindaco, conte Giusso, ha ottenuto dal Ministero dei lavori pubblici il prolungamento per 200 metri del molo pel punto franco.

All'inaugurazione dei lavori pel prolungamento assisterà il ministro Baccarini.

— I venditori girovaghi della città hanno fatto una dimostrazione per protestare contro il divieto di occupare alcune strade.

Il sindaco promise di conciliare i loro interessi.

Nessun disordine avvenne.

— Per iniziativa dell'*Unione Monarchica* si terrà domenica ventura un *meeting* per protestare contro la perequazione fondiaria.

Al Comizio fecero adesione alcuni deputati di Napoli e della provincia e molte Associazioni.

— Il comandante della squadra francese che trovasi ancorata nel nostro porto, fece visita oltrechè alle autorità governative, anche al sindaco conte Giusso.

(Agenzia Stefani).

Costantinopoli, 7. — A completamento del precedente dispaccio annunciasi che gli ambasciatori alla Conferenza di ieri presero *ad referendum* la proposta della Porta per la nomina di Sasssa-effendi a governatore del Libano.

Massaua, 7. — Notizie da Aden recano che la Missione italiana in Abissinia è giunta il 6 aprile ed il 15 accingevasi a trasferirsi a Debra-Tabor presso il Negus Giovanni.

Trovasi a Massaua, proveniente da Assab, l'*Ettore Fieramosca* tornante in Italia, il *Cariddi* avendolo surrogato ad Assab.

Napoli, 7. — *Elezioni politiche.* — Eletto Marco Rocco.

Venezia, 7. — Brunial voti 1554, Bucchia 1062, Galli 1017. Manca una sezione.

Madrid, 7. — Nelle elezioni municipali tutta la penisola fu tranquilla. Il risultato è favorevole al Ministero.

Londra, 7. — Lo *Standard* ha da Lisbona: Dicesi che la cannoniera francese *Sagittaire* sostituì la bandiera francese in uno dei posti dell'Associazione internazionale.

Bordeaux, 7. — Una riunione di bonapartisti della Gironda, 3000 assistenti, decise di proseguire nella politica inaugurata dal manifesto del principe Napoleone.

Vienna, 7. — La Conferenza a *quattro* stabilì definitivamente, all'unanimità, il testo della Convenzione per le ferrovie orientali, che si firmerà prossimamente.

Roma, 7. — Il principe Arnolfo è partito per Firenze, ove si fermerà un giorno, e proseguirà per Monaco. Lo accompagnavano alla stazione la Famiglia Reale, i ministri e tutte le autorità.

Venezia, 7. — Credesi che i principi reali di Germania entro la settimana ripartiranno per la Germania.

Parigi, 7. — La Commissione del bilancio elesse Sadi-Carnot a presidente.

Atene, 7. — Malgrado l'impossibilità di discuterne i dettagli, in causa del breve soggiorno del principe di Bulgaria, è certo che si concordarono le basi di un accordo eventuale greco-bulgaro. La Grecia offrirebbe la sua mediazione per la soppressione dello scisma dopo un accomodamento sopra le questioni politiche, e quella delle frontiere greco-bulgara. I negoziati continueranno.

Amsterdam, 7. — La Banca ribassò lo sconto al 4 0[0].

Costantinopoli, 7. — Un iradè del sultano sanciona la convenzione per la Regìa dei tabacchi.

Parigi, 7. — La Camera approvò parecchi articoli della legge sui recidivi.

Il Ministero incaricò Chancoureole di recarsi in Italia a studiarvi gli apparecchi sismografici per utilizzarli possibilmente nelle miniere della Francia.

Phillipart fu consegnato dall'Autorità del Belgio in seguito alla domanda di estradizione.

Venezia, 7. — Proveniente da Roma, è giunto stasera il barone Keudell, ambasciatore di Germania.

Nuova York, 7. — Il segretario del cardinale Mac-Closkey smentisce che il cardinale abbia ricevuto un dispaccio del Papa domandante spiegazioni sul recente abboccamento con Sullivan, presidente della Lega. Soggiunge che l'abboccamento durò solo alcuni minuti. Sullivan fornì ai giornali un rapporto sulla conversazione.

Le feste pei principi sposi a Roma.

ROMA, 7, *ore 4,6 pom.*

Oggi al Quirinale ebbe luogo il pranzo offerto agli ufficiali che presero parte al torneo.

Al pranzo assisteva la Famiglia Reale.

Alle ore 2,35 pom. il principe Amedeo partì alla volta di Torino.

Alle ore 2,45 partirono pure i Principi sposi salutati alla stazione dal Re, dai ministri, dalle principali autorità cittadine e da gran folla.

ASTI, 8, *ore 11,10 ant.*

I principi sposi sono giunti alle 6,30 e ripartirono alle 10,45.

Vi fu ricevimento solenne in casa Gazzelli.

I principi furono salutati da acclamazioni entusiastiche.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostri tel. part.)

La seduta del 7 maggio.

È aperta alle ore 2,15 pom.

Sono presenti intorno a cento deputati.

PICCARDI, D'ARCO, MAUROGONATO, PAIS, PANATTONI raccomandano alcune petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

FARINI, presidente, legge una lettera della Giunta per le elezioni, la quale ringrazia della prova di stima datale dalla Camera, e dichiara che si sforzerà di corrispondere a codesta fiducia con sempre maggior diligenza e imparzialità.

SAVINI chiede perchè non fu posta all'ordine del giorno la sua interrogazione sulle quote minime.

FARINI risponde che verrà iscritta all'ordine del giorno dopo quella ora recata.

DEPRETIS presenta cinque progetti di legge: per facilitare ai Comuni del Veneto danneggiati dalla inondazione l'assoluzione dei piccoli prestiti contratti — per la garanzia governativa nel prestito di 150 milioni del Municipio di Roma — per la costituzione in Comuni autonomi di alcune frazioni di Comuni — per le somministrazioni dei Comuni alle truppe — e per l'assegno di fondi al comune di Norcia.

CRINAGLIA chiede l'urgenza pel primo progetto; SERAFINI, pel quarto.

Accordata.

MAGLIANI presenta il bilancio definitivo pel 1883.

GIOLITTI presenta la relazione sul progetto di legge riguardante lo stato degli impiegati civili.

***

Si procede allo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze.

MAFFI interroga il ministro degli interni sui disordini avvenuti a Mogliano Veneto. Parla della misera condizione dei contadini. Ricorda la rivolta. Legge la domanda da quelli indirizzata al Ministero dell'interno.

Chiede al ministro guardasigilli se non sia il caso di prendere dei provvedimenti legislativi onde evitare i deplorati inconvenienti; e al ministro dell'interno chiede se non si doveva compiere opera conciliatrice, perchè sta il fatto che si represse mentre si poteva prevenire.

PAIS svolge la sua interrogazione sulle condizioni della sicurezza pubblica in Sardegna, e specialmente nella provincia di Sassari. Dice di aver presentato un'interrogazione due mesi fa; ma da allora le condizioni migliorarono.

Esistono delle bande non permanenti che si organizzano su due piedi, penetrano nelle abitazioni, fanno bottino ed assassinano la gente.

Ricorda parecchie grassazioni avvenute nella provincia di Sassari.

In quella provincia i reati nel 1881 furono 1564, nel 1882 salirono a 1800.

I reati denunciati nel 1881 furono 105, nel 1882 1166.

Gl'incendi dolosi furono 77 nel 1881, 89 nel 1882.

Accenna alla siccità, alle fallanze dei raccolti, alla mancanza di guarnigione, agli attriti fra l'Autorità politica e l'Autorità militare ed al nessun soccorso che il Governo diè all'isola.

Conchiude chiedendo che si provveda perchè cessi questo stato di cose.

***

BERTANI parla sull'indirizzo della politica interna ed estera, di fronte alla nuova e più estesa manifestazione del diritto nazionale. Egli dice: Non venni qui a proclamare la repubblica ogni giorno....

PRESIDENTE. Nè glie la lascierei proclamare....

BERTANI. Nè io ne ebbi il mandato.

(Agenzia Stefani).

BERTANI dice quindi di parlare in nome di quella democrazia, i cui desiderii possono essere soddisfatti in conformità dei plebisciti e conciliandola coll' Monarchia. La violenza sarebbe disastrosa per ambe le parti. Considerando la stagione inoltrata ed i lavori parlamentari, si astiene da manifestare molte idee comprese nella interrogazione, ma rimprovera al Governo come non prudente, nè corretto il sistema di rimandare ai bilanci le interrogazioni, ritardandone per mesi lo svolgimento.

***

SONNINO SIDNEY svolge due sue interrogazioni sulla circolare diretta il 6 gennaio ai prefetti intorno all'emigrazione e sulle condizioni sanitarie delle abitazioni rurali in alcune provincie del Regno. Dimostra gl'inconvenienti che le disposizioni della suddetta circolare vigano sino all'approvazione del disegno di legge per l'emigrazione.

Dimostra inoltre come l'emigrazione, bene giudicata sia una valvola di sicurezza e fonte di ricchezza pel Paese. Non approva quindi la circolare, perchè eccessiva nelle disposizioni preventive, ed inefficace nelle repressive. Espone i criteri coi quali avrebbe dovuto regolarsi e tutelarsi l'emigrazione. Svolgendo altra interrogazione descrive la insalubrità delle abitazioni rurali specialmente nei paesi coltivati a risaia. Desidera si precisi meglio coi spedali la vigilanza e l'osservanza delle leggi e regolamenti sanitari, e che i prefetti adempiano meglio di quello che fanno il loro dovere a questo riguardo e si reprimano e puniscano le inosservanze e gli abusi. Esorta il Governo a spingere le autorità comunali e provinciali ad occuparsi delle condizioni sanitarie dei loro territori, e migliorarli con provvidi regolamenti.

CAVALLETTO svolge un'interrogazione sulle condizioni dell'igiene e dell'ordine pubblico delle popolazioni rurali.

Non si tratta, dice egli, di democrazia od altro partito politico in tale questione, ma di giustizia sociale, di dovere che ha il Governo di provvedere che le condizioni morali e fisiche della popolazione non vadano peggiorando al punto da far temere dei disordini. Accenna alle cause principali del misero stato igienico dei cittadini. Esorta il Governo a provvedere con leggi che si puniscano i fornitori di cattivi generi ai contadini, e ad aiutare i Comuni a procacciare l'acqua potabile nei territori mancanti, concedendone gratuitamente qualche rivolo, e prescrivere ai proprietari ricchi dei fondi pozzi. Osserva poi essere obbligo del Governo di stabilire un limite al diritto di proprietà e provvedere con leggi ai giusti rapporti fra proprietari e coltivatori.

***

BERTI presenta la relazione sull'andamento del Consorzio degli Istituti di emissione al 1881, ed il progetto per modificazioni alla legge sul credito fondiario.

SEVERI svolge un'interpellanza sulle condizioni della pubblica sicurezza nella città di Arezzo, rilevando non solo la gravità dei fatti di sangue, ma la colpa che ne ricade sulla cattiva condotta della Polizia. Dai vari fatti che narra gli pare risultare il quale di un sistema diretto a mantenere il disordine. In nome della libertà e della giustizia chiede al ministro se intende lasciare che le cose così continuino, o se crede occorrano energici provvedimenti.

Levasi la seduta alle ore 6,50.

— Borsino. — Torino, 7 maggio 1883. — Oggi Parigi ci mandava all'apertura in rialzo: 81 55, 80 17 1/2, 109 90, 92 30.

Sembra però che la fermezza non si sia mantenuta, poichè si dice che la chiusura sia:
3 0[0] francese 109 72 1/2
5 0[0] italiano 92 15.

La chiusura ufficiale non è ancora giunta.

In Borsino la Rendita fine mese si trattava da 92 25 a 92 30.

Rendita per contanti 91 95 a 91 98.
Banca Nazionale 2112 a 2307.
Mobiliare 791 a 792.
Unione Banche 281 a 289.

Parigi,	5	7
3 0[0] francese amm. nuovo	81 45	81 50
3 0[0] francese	79 97	80 05
5 0[0] francese	109 80	109 72
Rendita Italiana	92 20	92 10
Azioni Ferrovie Romane	110 60	110 30
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 21	25 21 5
Banca Ipotecaria	662 —	— —
Consolidato Inglese	102 5/16	102 1/8
Obbligazioni Lombarde	299 50	299 —
Cambio sull'Italia	0 1/8	0 1/8
Sostenuta.		

Borsa Ufficiale. — 8 maggio 1883. — Consolidato 5 0[0] — Contr. del mat. in cont. 92 92 05 05 07 1/2.

Corso legale 92 05.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —3	99 90	100 10	— —	— —
Svizzera	99 90	100 10	— —	— —
Londra +3	— —	— —	25 —	25 06
Germania +4	— —	— —	121 3/4	122 1/2

Cronaca Borsa. — 8 maggio 1883. — I corsi ufficiali della chiusura della Borsa di Parigi di ieri poco differivano per i fondi francesi da quelli d'apertura, ed erano superiori a quelli di sabato:

81 50, 80 05, 109 72 1/2, 92 10.

Alla sera vi erano corsi ancora migliori pel 5 0[0] francese:

— —, 80 05, 109 82 1/2, 92 10.

Malgrado questo sostegno dei fondi francesi, il pubblico finanziario si mostra poco soddisfatto, perchè la Borsa manca di slancio, gli affari sono pressochè nulli, l'animazione manca, e quando il sostegno od anche il rialzo non è fatto dal pubblico, non inspira confidenza.

Anche la nostra Rendita ha sentito gli effetti della nullità degli affari; però conserva sempre una tendenza abbastanza buona che promette di approfittare del primo risveglio d'affari per raggiungere prezzi superiori.

Ore 11.

Malgrado il ribasso di 10 centesimi sulla nostra Rendita ieri a Parigi, la nostra Borsa d'oggi mostrava maggior sostegno e la Rendita dopo aver esordito da 92 37 a 92 25, chiudeva in lettera a 92 32 1/2, con denaro a 92 27 1/2.

Rendita per cont. 92 03 a 92 —.
Banca Nazionale 2315 a 2310.
Mobiliare 794 a 793.
Banca Torino 621 a 622.
Cartiera Italiana 290 a 288.
Tiberina 312 a 311.
Credito Torinese 290 nom.
Unione Banche 291 a 290.
Banco Sconto 370 a 375.
Telegrafi 743 a 740.
Meridionali 502 a 507.
Industria e Commercio 219 a 217.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, maggio (sera)		5	7
Farina 9 marche pel corr.(*)	Fr.	57 25	57 —
" per giugno	"	58 —	57 75
" per luglio e agosto	"	59 —	59 —
" per 4 mesi ultimi	"	60 —	60 —
Zucchero greggio 88 disp.(**)	"	53 50	53 75
" raffinato scelto disp.	"	105 —	105 50
" bianco 3 disp.	"	60 50	60 50
" id. a 4 mesi da 8bre	"	60 25	60 25

Liverpool, 7 maggio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 14,000, di cui per la speculazione 2,000, e per la consumazione 12,000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 20,000.

Havre, 7 maggio (sera).

Cotone — Vendite balle 2,000.

Mercato fermo con buona ricerca regolare.

Caffè — Venduti sacchi 1,500.

Mercato calmo.

Marsiglia, 7 maggio (sera).

Frumento — Importazione quint. 19,184
" — Vendite " 1,500

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente seguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

ESTERO

L'Esposizione svizzera.

III.

Zurigo, 6 maggio.

(M.) — Finite le feste, passato il turbinio del primo momento, rimesso da quello sbigottimento e sbalordimento insieme che coglie chi visita per la prima volta un sì grande emporio di oggetti dalle mille svariatissime forme e destinazioni, riordinate le idee, classificate, dirò così, le impressioni, comincierò ora un giro per le diverse gallerie in modo da dare un concetto possibilmente giusto e completo di questa prima Esposizione nazionale svizzera.

In ordine cronologico sarebbe la quarta. La prima ebbe luogo a S. Gallo nel 1843, la seconda a Berna nel 1848 e la terza di nuovo a Berna nel 1857. Ma quelle furono Esposizioni parziali, ristrette, che non si possono in alcun modo paragonare a questa di Zurigo — la vera prima, e detta degli Svizzeri stessi, e come tale ufficialmente riconosciuta.

Il capitale fu raccolto nei soliti modi. Cinquecento mila lire diede la Confederazione; trecento mila il Cantone di Zurigo, e le altre quattrocento mila si ebbero per sottoscrizioni private. Duecento mila se ne sperano dalla lotteria. Per gli edifizi era stata preventivata una spesa di settecentosessanta mila lire, ma i conti non sono ancora liquidati e pare si supereranno le ottocentocinquanta mila.

Non vi furono questioni per la scelta della località. Il sito più indicato era la Platzpromenade, magnifico passeggio i cui vecchi alberi ne fanno uno dei giardini pubblici più ameni di Zurigo. Ma la Platzpromenade non era sufficiente ed un'altra parte dell'Esposizione si dovette costruirla nel quartiere industriale al di là della Sihl, unendola al primo corpo di fabbricati con dei ponti. Il tutto occupa uno spazio di trentasei mila metri quadrati.

Nella Platzpromenade sorge la galleria dell'industria, la quale copre una superficie di 6904 mq. È una vasta costruzione in legno, a tre parti, e nella quale trovarono posto ventisette dei quarantatre gruppi nei quali tutta la Mostra è divisa. Nel centro, sotto una gran cupola, stanno le orologierie e le gioiellerie — al posto d'onore, ben meritato.

Una gran facciata laterale dà sul giardino. Ivi sorgono *châlets* speciali, *restaurants*, caffè, chioschi. Ivi una gran fontana getta colossali zampilli d'acqua. Ivi la sera si riuniscono i visitatori dell'Esposizione: un'orchestra eseguisce della buona musica; lampade a luce elettrica riversano ondate di luce bianca su tutto quel movimento, e non si penserebbe neppure a venirsene via.

Due nuovi ponti sulla Sihl conducono alla galleria delle macchine, quasi altrettanto vasta che quella delle industrie. Essa è nello stesso tempo galleria del lavoro, e, come in tutte le Esposizioni, vi si fabbricano molti piccoli oggetti che potete acquistare a non caro prezzo. Alle macchine sono uniti altri gruppi, fra i quali il venticinquesimo, vastissimo, che comprende dalle farine al tabacco, dai salami al latte, dagli olii alla birra, dai vini al cioccolatte.

Poco disposto è il padiglione della economia, ancora incompleto. Del resto avevo ragione quando vi scrivevo il primo giorno essere impossibile che pel dì dell'inaugurazione ogni cosa fosse pronta. L'ordine che ammirammo al momento dell'apertura ufficiale non era che apparente. Gli operai si sono ora impadroniti di nuovo di molte vetrine e non hanno ancora finito di darvi l'ultima mano.

Il palazzo delle Belle Arti è nella nuova piazza della Tonhalle, distante circa venti minuti dall'Esposizione. Una linea di tranvia ne rende però facilissime e punto incomode le comunicazioni.

Gli espositori alla Mostra industriale sono circa seimila. In ogni gruppo vi sono poi delle esposizioni collettive fatte da interi Cantoni o città per una particolare industria. Molte importanti fabbriche della Svizzera non esposero. Così, per esempio, nel solo gruppo delle orologierie e delle gioiellerie mancano Case di Ginevra di primissimo ordine.

L'Esposizione ha in complesso superato tutte le previsioni. Gli Svizzeri stessi non si aspettavano un successo così completo. Quando si pensa al piccolo paese che è la Svizzera ed alla sua specialissima struttura, vi è infatti da restare meravigliati, e per gli Svizzeri da inorgoglire. Essa rivela una forza ed un'attività industriale da pochi superata. Non troverete nè l'industria di lusso nè l'industria artistica, ma la grande industria vi ha manifestazioni dalle quali noi italiani abbiamo molto da imparare.

Una curiosità è l'acquario, costrutto in una specie di cava ed illuminato a luce elettrica. Non vi sono molte varietà di pesci, ma quelle poche interessanti a vedersi.

Vicino all'acquario sta la capanna molto elegante del Club alpino. Vi è una bella raccolta di carte, di minerali, di disegni, di uccelli, di rilievi, disposti con molto buon gusto in modo da appagare l'occhio. È un'Esposizione caratteristica che dimostra quanto amore questi abitanti sentano per le montagne fra cui sono nati e vivono. Nè potrebbe essere diversamente.

ITALIA

L'allacciamento al Gottardo

Il Consiglio provinciale di Torino, convocato per quest'oggi, è chiamato a pronunziarsi sopra importanti questioni ferroviarie che interessano il Piemonte in generale, e la provincia e città di Torino in particolare.

L'ordine del giorno del Consiglio porta, in primo luogo, il concorso della Provincia di Torino alla ferrovia Asti-Acqui-Ovada-Genova. I nostri lettori già conoscono le deliberazioni prese a questo riguardo tanto dalla Deputazione provinciale quanto dal Consiglio comunale di Torino. Noi avremmo qualche osservazione a fare sulla relazione presentata a questo riguardo dalla Commissione provinciale di cui fu relatore il conte Valperga di Masino, ma le rimandiamo ad altro tempo, poichè concordiamo nelle conclusioni.

Quello che oggi ci preoccupa è la quistione delle linee di raccordamento colla ferrovia del Gottardo.

Abbiamo sott'occhi le conclusioni prese dalla Commissione provinciale, composta dei signori: ing. C. Menno, avv. M. Bertetti e C. Valperga di Masino, relatore. Ci rincresce assai che questa relazione sia stata distribuita troppo tardi ai consiglieri provinciali, e troppo tardi comunicata alla stampa. Manca assolutamente il tempo per esaminarla a dovere onde poter dare al riguardo un fondato giudizio. Secondo noi, il Consiglio provinciale dovrebbe prender tempo, e non discutere su due piedi, e senza sufficiente preparazione, un tema di tanta importanza, tanto più che non urge che venga presa una definitiva deliberazione.

Noi esamineremo intanto la quistione di corsa, come solo ci consente la ristrettezza dello spazio e la brevità del tempo.

***

Non staremo a discutere la quistione generale della convenienza di una congiunzione più diretta di Torino col Gottardo. Di questa convenienza sono tutti persuasi. Non tutti sanno, è vero, che il raccorciamento che si può ottenere sarebbe, in qualunque caso, di poca entità. Ma quello che importa non è soltanto di avere una linea più breve, ma bensì di avere una linea propria, una linea piemontese che ci attacchi alla ferrovia del Gottardo più in alto che a Novara per diminuire a Milano ed accrescere a Torino la forza d'attrazione.

I progetti che si fecero finora per ottenere questo scopo sono cinque.

Il primo è quello d'un antico Comitato piemontese che propugnava una linea da Santhià-Sesto Calende per Romagnano e Borgomanero.

Il secondo è quello d'un Comitato verbanese che propugna una linea Santhià-Gozzano-Intra-Locarno-Bellinzona.

La Deputazione provinciale di Torino non discute, si può dire, la quistione oltre Borgomanero. Essa propugna principalmente una variante nella parte inferiore, per cui si prenderebbe per punto di partenza Chivasso invece di Santhià. Questa proposta fa sì che si avrebbero altri due progetti, cioè:

Una linea Chivasso-Romagnano-Borgomanero-Sesto Calende, che andrebbe a Bellinzona per la Novara-Pino.

Una linea Chivasso-Romagnano-Borgomanero-Gravellona-Intra-Locarno-Bellinzona.

A queste quattro linee bisogna aggiungerne una quinta, la più umile, che consisterebbe in un tronco da Santhià per Memo a Oleggio.

***

Per comprendere l'importanza di questi cinque progetti, e poter dare un giudizio qualsiasi, è necessario uno studio di cifre per le distanze. Tralasciamo pel momento la questione del costo, non avendo al riguardo dati positivi.

Linea Santhià-Sesto Calende.

Torino-Santhià	Chil.	59
Santhià-Gattinara (progetto Mondino)	»	31.600
Gattinara-Borgomanero (progetto Brella)	»	14.800
Borgomanero-Sesto Calende (a calcolo)	»	20
Sesto Calende-Bellinzona	»	76
Distanza da Torino a Bellinzona	»	201.400

Vantaggio sulla linea da Novara (essendo l'attuale distanza da Torino a Bellinzona per la Novara-Pino di chil. 208) chilometri 6.600.

Chilometri di ferrovia da costruirsi 66.400.

Linea Santhià-Intra-Locarno.

Torino-Santhià	Chil.	59
Santhià-Gattinara	»	31.600
Gattinara-Borgomanero	»	14.800
Borgomanero-Gravellona	»	28
Gravellona-Locarno (progetto Mondino)	»	47
Locarno-Bellinzona	»	22
Distanza da Torino a Bellinzona	»	202.400

Vantaggio sulla linea di Novara, chilometri 5.600.

Da costruirsi (non contando il tratto Borgomanero-Gravellona perchè comune al Sempione) chil. 93.400, di cui 12 in territorio svizzero.

Linea Chivasso-Sesto Calende.

Torino-Chivasso	chil.	29
Chivasso-Borgomanero (secondo i calcoli della Commissione provinciale)	»	70
Borgomanero-Sesto Calende	»	20
Sesto Calende-Bellinzona	»	76
Distanza da Torino a Bellinzona	chil.	195

Vantaggio sulla attuale linea di Novara, chil. 13.

Da costruirsi chil. 90.

Linea Chivasso-Intra-Locarno.

Torino-Chivasso	chil.	29
Chivasso-Borgomanero	»	70
Borgomanero-Gravellona	»	28
Gravellona-Locarno	»	47
Locarno-Bellinzona	»	22
Distanza da Torino a Bellinzona	chil.	196

Vantaggio sulla linea di Novara, 12 chilometri.

Da costruirsi (sempre non contando il tratto Borgomanero-Gravellona) chil. 117, di cui 12 in territorio svizzero.

Per la linea Santhià-Oleggio non c'è, che noi sappiamo, un progetto definitivo. Sarebbe una linea di pochi chilometri e di poco costo, e, secondo i calcoli della Commissione provinciale, darebbe sulla linea per Novara un vantaggio di circa 8 chilometri.

***

Da questi calcoli risulta evidente:

1° Che in qualunque caso il raccorciamento sarebbe scarso, variando fra i 5 ed i 13 chilometri;

2° Che fra il prendere la riva destra o la riva sinistra del Lago Maggiore non si ha che un chilometro o poco più di differenza nel percorso.

***

Quale è la conseguenza naturale di questo risultanze?

Questa: Che se si ha in vista *soltanto di accorciare la distanza fra Torino e il Gottardo*, qualunque linea di cui si domandi la costruzione al Governo sarebbe di un costo sproporzionato al vantaggio che se ne avrebbe.

A questo fine basterebbe, in ogni caso, la linea Santhià-Oleggio, che avrebbe il merito di costare poco, e che, abbreviando di 8 a 10 chilometri il percorso da Torino a Bellinzona per la Novara-Pino, sarebbe di poco inferiore nel vantaggi alla Chivasso-Sesto Calende e alla Chivasso-Intra-Locarno, e sarebbe superiore di alcuni chilometri alla Santhià-Sesto Calende e alla Santhià-Intra-Locarno.

***

Basta questa esposizione per far comprendere che, nella questione dell'allacciamento da Torino al Gottardo, la questione della più breve percorrenza non deve essere il criterio unico, ma si debbono, nell'interesse di Torino e di tutto il Piemonte occidentale, avere altri obbiettivi.

Quali possono essere questi altri obbiettivi?

Per Torino essi sono evidenti:

Sottrarre dalla attrazione di Milano tutto l'Alto Novarese per avvicinarlo a Torino;

Neutralizzare i vantaggi che potrebbe avere Milano da una eventuale costruzione della ferrovia del Sempione fino a Brig;

Congiungersi nel miglior modo Torino alla riva destra del Lago Maggiore;

Ottenere lo smistamento dei treni provenienti dal Gottardo in un punto in cui esso possa essere più pronto, in modo da permettere un viaggio più rapido.

***

A raggiungere lo scopo di attrarre verso Torino l'Alto Novarese servirebbero eminentemente le due linee progettate che più si scostano dall'attuale linea Torino-Milano, e più s'avvicinano alle prealpi pennine, cioè la Chivasso-Romagnano-Borgomanero, raccomandata dalla Deputazione provinciale, e la Santhià-Borgomanero, proposta dall'antico Comitato.

Entrambe hanno il merito di cogliere le provenienze dalla Valle Sesia e dal Sempione allo sbocco nella pianura novarese, e di accorciare sensibilmente le attuali strade per Novara, a tendenza verso la Lombardia, stabilendo, invece, una tendenza verso Torino.

La linea con partenza da Chivasso avrebbe vantaggi di distanza sulla linea con partenza da Santhià. Avrebbe ancora il vantaggio di prendere più in alto le provenienze del Biellese, e congiungere più direttamente Biella con Torino. Ma avrebbe l'inconveniente di costar di più, perchè ci sarebbe un maggior numero di chilometri da costruire, in terreno non tutto facile.

***

Ma la vera questione comincia a partire da Borgomanero.

Dove preferirsi, nell'interesse del Piemonte, il tracciato Borgomanero-Sesto Calende, oppure il tracciato Borgomanero-Gravellona-Intra-Locarno-Bellinzona?

È il punto della questione che doveva essere meglio studiato. Ed è precisamente il problema che la Deputazione provinciale di Torino ha studiato meno.

Abbiamo già notato che il tracciato per Sesto Calende-Pino non ha sul tracciato per Intra-Locarno che il vantaggio, da non calcolarsi nemmeno, di un chilometro o poco più. Questo dovrebbe bastare per farci dare la preferenza, idealmente parlando, alla linea della riva destra su quella della riva sinistra.

Abbiamo pure notato come nel progetto per Intra e Locarno non è da calcolarsi il tronco, lungo 28 chilometri, da Borgomanero a Gravellona, perchè già in parte costrutto ed in parte in costruzione, appartenendo esso alla linea Novara-Domodossola.

È evidente che, costrutta la linea di Domodossola, diventa indispensabile la costruzione di un tronco da Gravellona a Pallanza e Intra, giacchè non si possono lasciare isolati i due più importanti centri commerciali del Lago Maggiore, quando una ferrovia passa ad essi così vicino.

Il tratto che nel progetto sulla riva destra si può considerare come un elemento nuovo non è che quello da Intra a Locarno, e bisogna ancora notare che in questo tratto 12 chilometri (da San Bartolomeo Valmara a Locarno) sono in territorio svizzero, e di essi si assumerebbe naturalmente il carico la Confederazione.

Se noi riflettiamo dunque che nella linea Gravellona-Intra-San Bartolomeo (37 chilometri) il tronco Gravellona-Intra è di costruzione inevitabile, e quindi portiamo in deduzione sul tratto che resta da Intra a San Bartolomeo la spesa che occorrerebbe per 20 chilometri, di difficilissima costruzione, da Borgomanero a Sesto Calende, vedremo subito che la differenza diventa abbastanza lieve, e la costruzione della linea da Intra a Locarno non è più una colossale pretesa.

La Commissione provinciale di Torino non ha preso abbastanza in considerazione le gravi ragioni esposte dalla città d'Intra e dal Comitato Verbanese nella loro istanza a Baccarini. Essa si è limitata a « esprimere voto al Governo del Re perchè sia accolta la istanza. » Intanto essa domanderebbe al Governo di far fare gli studi pel tronco Chivasso-Borgomanero « da proseguirsi fino all'incontro della ferrovia Novara-Pino verso Sesto Calende. »

A nostro parere è un errore.

Il tronco Borgomanero-Sesto Calende, non farebbe che mettere maggiormente nella cerchia d'attrazione milanese le provenienze del Sempione già avvantaggiate dalla linea Gozzano-Novara.

***

Noi comprendiamo benissimo che la ragione che può aver resa esitante la Commissione è quella del grave costo di una linea che giunga a Bellinzona per Locarno.

Noi richiamiamo però l'attenzione del Consiglio provinciale su questa osservazione del Comitato Verbanese della città d'Intra:

« Alla stregua di un primo computo « semplicissimo il maggior dispendio sa« rebbe rappresentato dal costo di 17 « chilometri di nuova costruzione in più, « e ritenuto il prezzo chilometrico me« dio di lire 320 mila, da cinque mi« lioni e mezzo di lire circa. Questa ci« fra però vuol essere diminuita del con« corso che lo Stato dovrebbe alla co« struzione della complementare a sistema « economico, ma a scartamento ordinario, « di lunghezza 13 chilometri, da Gra« vellona ad Intra, ossia di un milione « e mezzo almeno, di guisa che il vero « maggior sacrifizio pecuniario in defi« nitiva si ridurrebbe a meno di quattro « milioni. »

Si rifletta ancora su quest'altra osservazione dello stesso Comitato o della città d'Intra:

« La popolazione distesa lungo la zona « di 37 chilometri di lunghezza da Gra« vellona al confine svizzero, che ha in« teresse diretto alla costruzione della « strada ferrata su questo litorale del « Verbano, sta sui 60 mila abitanti; « ferve presso la medesima operosissima « la vita industriale, ed il commercio, « alimentato dai prodotti di cento stabi« limenti importanti, può essere rappre« sentato dalla cifra di 300,000 tonnel« late di movimento, senza tener conto « di quello delle cave di granito di Monte « Orfano e Feriolo, e delle provenienze « in legnami delle valli dell'Ossola, del« l'Intrasca e della Cannobina. Interessi « locali non meno diretti, se non in egual « grado vitali e completi, si collegano « con quella linea a favore dell'intera « Ossola e della regione da Borgomanero « a Gravellona, lungo le rive del Cusio « e l'industre valle della Strona per le « relazioni più dirette colla Svizzera e « col centro d'Europa. »

Il Consiglio provinciale di Torino deve ancora riflettere che da parte del Piemonte non ci sarebbe indiscrezione a domandar tanto dal momento che la Lombardia si congiunge alla linea del Gottardo per *quattro* linee differenti, cioè: la Como-Chiasso-Lugano; la Gallarate-Laveno; la Gallarate-Sesto Calende, e la Milano-Novara, mentre Torino non ha che un punto d'attacco a Novara.

Deve riflettere inoltre che per qualunque linea bassa, e quasi parallela alla Torino-Novara, avremo soli a far la domanda e non avremo alcun appoggio, mentre per la linea delle prealpi e della riva destra del Lago Maggiore avremo con noi tutta la popolazione del Biellese e dell'Alto Novarese, e tutta quella della riva piemontese del Verbano.

Dunque, prima di prendere una troppo affrettata deliberazione, pensi bene il Consiglio provinciale a quello che sta per fare.

DAL PIEMONTE

Acqui, 5. — (Staziello) — *Lo Stabilimento termale.* — Il cattivo tempo ha fatto sospendere molti lavori in corso, specialmente alle vecchie Terme. Lo Stabilimento si è aperto, secondo il solito, al 1° del mese, ma la vera e propria stagione balneare non comincierà che verso la fine del mese, epoca in cui i lavori che attualmente sono in corso saranno terminati. Fra questi lavori vi è la riduzione di terreni annessi allo Stabilimento a giardini, la costruzione di una grande piscina di 15 metri di raggio, destinata a raccogliere l'acqua ed i fanghi, ed infine il completo arredamento dei nuovi camerini da bagno, i quali sono riusciti comodi ed eleganti. Il comm. Cirio, che come sapete è il nuovo conduttore dello stabilimento, vuole introdurre delle novità, delle attrattive ed un maggiore *comfort*, ed io non dubito che monterà la sua promessa, perchè il Cirio è uno di quegli uomini i quali sanno che in certe imprese non è la grettezza ma piuttosto il larghoggiare che torna a vantaggio dell'impresario.

*** *Il voto di Torino per la ferrovia Acqui-Genova.* — Ha fatto qui buonissima impressione la deliberazione presa dal vostro Consiglio comunale di accordare un [illegible] di lire duecentomila in rate annuali di lire 10 mila per anni venti per la costruzione della ferrovia Genova-Acqui-Asti. Si lodava da tutti l'operato di Torino, sempre pronta a concorrere quando si tratti di promuovere opere che interessano il Piemonte non solo, ma il commercio italiano in generale. Del voto di Torino il sindaco diede comunicazione ufficiale al Consiglio comunale e questo udì con piacere la notizia, la quale, giova sperarlo, sarà presto seguita da quella della deliberazione pur favorevole del Consiglio provinciale.

*** *Il presidio militare.* — Nella seduta di mercoledì il nostro Consiglio comunale si occupò della questione del presidio militare in Acqui, pel quale erano già state avviate trattative.

Le condizioni volute dal Governo erano le seguenti: provvedere l'area su cui costruire la caserma; provvedere l'area per la piazza d'armi ed una località per il tiro del presidio; infine, stabilire la quota di concorso per l'erezione del quartiere.

Tutte queste condizioni furono votate dal Consiglio secondo la proposta del sindaco. Quanto alla quota di concorso il Consiglio deliberò di votare la somma di lire 250 mila, da pagarsi in due rate e nei due anni in cui si farà il quartiere.

Le deliberazioni del Consiglio vennero tosto, come è ben naturale, trasmesse al Governo, a quale spetta il decidere. Certo le difficoltà non sono tutte superate, ma vi è luogo a sperare che il progetto del presidio militare in Acqui sarà attuato, tanto più che per parte del Comune si è fatto quanto era in poter suo per riuscire.

Reati e Pene

Creditore e debitore.

Molte leggi si sono fatte finora per garantire i creditori, ma nessuna se n'è mai fatta per risparmiare la molestia di quelli ai debitori morosi, ed era giusto che in Francia, cervello del mondo, ci si pensasse.

Infatti il Tribunale di Parigi, con una sua sentenza buttò le basi ad una giurisprudenza che verrà di freno ai creditori, genia tracotante, e produrrà buoni frutti.

Il signor B... era creditore del signor R...

I giornalisti francesi tacciono i nomi, perchè sono anch'essi nel periodo di trovarsi domani al posto del signor R..., ed usano per lui quei riguardi che vogliono siano usati a loro.

Il signor R... dunque apparteneva alla categoria dei debitori morosi, e B..., per

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. — (25)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Parte prima *(Seguito)*.

XII.

Il Toqué dopo una breve riflessione tornò indietro. Gli sembrò più facile forzare la linea dei battitori. Quando fu in vista di essi esitò ancora nel momento di slanciarsi. I contadini erano armati di forti bastoni ed erano tanto numerosi che quasi si toccavano.

Tentare di attraversare quella barriera era una pazzia.

Spaventato come un capriolo alle strette, allora il Toqué si diè a correre all'impazzata a dritta e sinistra, con l'occhio fiammeggiante, la barba ed i capelli al vento. Ad un certo punto si trovò faccia a faccia con Frebaud, il quale, mandando un grido d'allarme, si precipitò dietro quell'uomo, che alla vista di Frebaud volse le spalle fuggendo come un cervo.

Ma il Toqué disparve nel folto quasi inaccessibile del bosco.

— Fa lo stesso, — mormorò Frebaud che trovava un gran gusto a questa caccia, — egli non andrà tanto lontano. —

La cerchia si restringeva sempre più attorno di Gentile, il quale di tanto in tanto sbucava ai confini della macchia dove s'era cacciato per cercare una via di salvezza, ma inutilmente.

Doveva prendere una risoluzione decisiva.

Accovacciato dietro i cespugli, egli vedeva da una parte i gendarmi, dall'altra i contadini. La sua agitazione cresceva di momento in momento: il respiro affannoso, le narici dilatate, i pugni che apriva e chiudeva convulsivamente, pareva una furia.

Egli si ripeteva continuamente con l'ostinazione del pazzo:

— Io non voglio, no, non voglio che mi prendano. —

Uno scoppio di risa gli fece capire che era stato visto e che i suoi cacciatori gli erano vicini.

Allora si precipitò alla corsa dal lato dove stavano i gendarmi.

Le reti erano tese a pochi metri di distanza.

I gendarmi avevano lasciata la carabina, ed il Toqué vedendoli disarmati:

— Sono salvo, — disse fra sè, — non sono costoro che mi prenderanno, — e via di corsa rapidissima.

Ma d'un tratto mandò un grido di rabbia selvaggia, al quale rispose uno scoppio sonoro di risa.

Egli era caduto nelle reti a corpo morto.

Non ebbe nemmeno il tempo di tentare di strapparle che i gendarmi gli furono addosso e lo avvolsero ben bene con dell'altra rete; stretto così nei lacci, il Toqué non si poteva muovere.

— Come un salame! — disse Gabardat fregandosi le mani dalla gioia.

Gentile lanciò sul gendarme uno sguardo pieno di odio feroce.

— Si tratterebbe, adesso, di toglierlo dalla rete, di legare con delle corde il prevenuto perchè non ci lasci senza prevenirci, — disse Gabardat alla sua gente.

Infatti Gentile fu legato mani e piedi.

Dopo due ore il Toqué era in prigione ed il brigadiere spediva il suo rapporto al giudice d'istruzione Juvenel.

Questi interrogò subito Gentile, che a tutte le domande opponeva il più ostinato silenzio. Alla fine disse soltanto:

— Io non ho fatto niente..... non capisco perchè mi abbiano arrestato. Fui condannato, è vero, per delle sciocchezze, ma ho scontato la mia pena. Che si vuole da me? Vado alla caccia di contrabbando, è vero, ma Frebaud non m'ha mica preso sul fatto..... Dunque?

— Voi siete accusato di tentato assassinio sulla persona di Maurizio Fargeas. —

Il Toqué alzò le spalle.

— Ah, quanti ne volete voi dei colpevoli, se già ne avete un altro sotto l'inferriata?! —

L'indomani Juvenel fece chiamare Maurizio nel suo gabinetto e poi Gentile pel confronto.

— È lui, è proprio lui, io lo riconosco! — esclamò Maurizio senza esitazione.

Il Toqué ruggì ferocemente e fece un gesto come avesse voluto gettarsi sul giovanotto.

I gendarmi lo trattennero.

Ma nemmeno quel giorno si potè avere una confessione o degli indizi.

Passarono due settimane, durante le quali tanto Guebriand quanto Gentile restarono in carcere. Eppure uno di loro doveva essere innocente.

Finalmente il Toqué confessò.

Fu lui che, la sera in cui Maurizio traversava la foresta dietro la casa di Guebriand, aveva incontrato il giovanotto e gli aveva sparato una fucilata per rubarlo, ma non ebbe il tempo di mandare ad esecuzione il suo progetto perchè inteso della gente che veniva a quella volta.

Quando Juvenel gli rimproverò il suo delitto, il vagabondo disse con la più grande convinzione:

— La caccia non mi rendeva..... si direbbe, parola d'onore, che nella foresta di Fontainebleau non vi sono più nè daini, nè cervi, nè caprioli, nemmeno lepri e fagiani..... si direbbe insomma che la selvaggina se ne è andata non so dove, è un fatto certo.... eppure bisognava vivere.

— Ma perchè non lavorate?

— Lavorare? ma io non ho mai lavorato. Io non sono abile che di andare alla caccia di contrabbando... Oggi non c'è più caccia nel bosco: allora che cosa fare? Bisogna uccidere gli altri per vivere.... —

La sera in cui il Toqué confessò il suo delitto, Guebriand fu messo in libertà e se ne tornava a piedi a Bois-le-Roi.

Il tempo era scuro scuro. Delle nuvole gravide di pioggia si addensavano roteando spinte da un venticello freddo che veniva dalla parte del bosco; lo stormire delle foglie somigliava al rumore della pioggia.

— Vuol venire un acquazzone! — disse fra sè Guebriand.

E camminava allegramente.

La prigione non gli aveva tolto nè l'energia nè la sua testardaggine; era rimasto lo stesso, con una ruga di più sulla fronte sopra gli occhi, perchè sapeva che l'accusa che lo staccava da sua moglie e da sua figlia partiva da Fargeas, dall'uomo esecrato, dal suo mortale nemico.

E pensava tra sè:

— Ah! Dio è troppo giusto perchè non mi porga l'occasione un giorno o l'altro di vendicarmi. —

Poi gli vennero dei pensieri più dolci. Pensava ai suoi cari che andava a rivedere... chissà in quale misero stato però! Egli aveva dei presentimenti sinistri.

Luisa e sua madre avevano tentato più di una volta di vedere Guebriand in prigione, ma sempre con spietata crudeltà fu loro negato il permesso; e siccome egli era stato molto tempo nella segreta, non gli pervenne mai alcuna lettera, sì che era privo di qualsiasi notizia della sua famiglia.

Non è a dire dunque con quanta gioia divorasse la strada.

Aveva lasciato molto indietro Fontainebleau e già scorgeva le prime case di Bois-le-Roi.

— Come saranno contente! — pensava.

La pioggia cominciava a cadere e delle folate di vento glie la cacciavano negli occhi e l'accecavano.

In un momento era bagnato come un'oca.

— Brrr! — fece scuotendosi, — meno male che sono vicino a casa... —

Traversò il villaggio di Bois-le-Roi e prese la strada di casa sua, e già ne avrebbe potuto vedere i muri bianchi se la notte fosse stata meno oscura; ma non vedeva niente ancora.

— Quale sorpresa! Esse non sono prevenute del mio arrivo, dunque non mi aspettano, e poichè questo cane di tempo impedisce loro di stare sulla porta, io giungo improvviso. —

Fu obbligato a passare davanti il viale in fondo al quale era il castello del gruppo St-Louis.

Là macchinalmente, si fermò.

— Canaglia! — mormorò mostrando i pugni al castello.

Tutte le finestre erano illuminate. Vi era festa, ma il cattivo tempo aveva senza dubbio contrariato i progetti, perchè nel giardino vi era tirato un filo di ferro al quale mancavano le lampade ed i lumicini colorati tolti in fretta quando cominciò a piovere. Il palco per l'orchestra era sotto gli alberi, ma i suonatori avevano dovuto rifugiarsi nelle sale.

Guebriand si avanzò fino al cancello.

— Si divertono — disse — si divertono là dentro... mentre a casa mia chissà che succede!... —

E si sentì stringere il cuore. Riprese il cammino, e le sue stampelle sulla strada messe al falso dai torrenti d'acqua che scorrevano, mandavano dei suoni secchi come colpi di martello.

Pochi minuti dopo arrivò davanti la sua casetta.

— È strano! — disse, — io non vedo lume alcuno... eppure Luisa non ha l'abitudine di coricarsi tanto presto..... —

Guardò ancora.

— Ah! forse si sarà sentita stanca e sarà andata a letto. —

E girò la casa, andò verso il giardino sul quale dava la finestra della stanza di Luisa.

Ma nemmeno là nessun lume.

Allora tornò alla porta d'ingresso e bussò.

Poi ascoltò.

Nessun rumore, nessuno rispondeva. Bussò una seconda volta.

Niente ancora...

Fece girare la maniglia e spinse. La porta era chiusa a chiave. Si avvicinò alla finestra e gridò:

— Ile! Luisa, ho!... moglie mia!... —

Nessuna risposta.

Allora ebbe paura. La casa pareva abbandonata.

— Dove possono essere? — chiese a se stesso nella più penosa agitazione.

(Continua) JULES MARY.

ricordargli il debito, gli scriveva di tanto in tanto delle cartoline e dei telegrammi.

Figuratevi se era cosa da fare: mettere gl'impiegati di posta, i portalettere ed i fattorini del telegrafo a parte d'un segreto così delicato!

Il signor R. si arrabbiava; ma ciò non ostante non pagava, e l'altro giù altre cartoline di questo tenore:

« È tempo di finirla; pagate o non « pagate? Da due anni mi menate per « il naso senza darmi nè capitali nè in« teressi. Degnatevi almeno di rispon« dermi o di dirmi se siete vivo. »

***

Il debitore non volendo più oltre soffrire quell'arrogante del suo creditore..... Pagò? No, sporse querela per diffamazione.

All'udienza il creditore, quale imputato, strillava e voleva parlare del suo credito; ma il presidente:

— Questo non entra nella causa — gli diceva. — Qui si discute della sola diffamazione.

— Non entra nella causa? Perdio, non mi paga da due anni! — urlava l'altro.

Il debitore si era costituito parte civile e chiedeva nientemeno che i danni.

Un vero colmo!

E il Tribunale gli diede ragione e nella sua grande sapienza sentenziò che le *cartoline postali* passando per le mani dei fattorini, dei custodi e degli impiegati di posta, tendevano a screditare il signor R... ed a crearqli una reputazione di indelicatezza che è certo dannosa ad uno che non sia solito pagare i debiti. Perciò ritenendo il Tribunale che la diffamazione era risultata lampante, condannò il creditore a cento franchi di multa e alle spese del procedimento.

***

Il povero condannato alla fine dell'udienza cercava una corda per suicidarsi onde correre davanti al tribunale di Dio, dove dicono che ci sia la vera giustizia; ma non la trovò (la corda, s'intende).

Quanto al debitore, se il signor B... vuol essere pagato non c'è altro da fare: mettersi fra le mani d'un avvocato.

L'infelice!

***

Un disertore.

In uno dei primi giorni dello scorso marzo si presentò alla gendarmeria di Ferney-Voltaire un giovine di aspetto civile e si costituì prigioniero come disertore del 7° reggimento di cavalleria.

L'autorità militare fece le pratiche necessarie, e dopo qualche giorno si potè constatare che il giovane costituitosi prigioniero non era mai stato soldato, e che era un falso disertore, e fu trasferito davanti all'autorità giudiziaria militare che si dichiarò incompetente e lo trasmise al tribunale ordinario di Gex sotto l'imputazione di vagabondaggio e di oltraggio (?) alla gendarmeria.

L'imputato dichiarò che era un signore di Vedrilhes nativo d'Orange, figlio d'un marchese. Disse che trovatosi privo di quattrini e non sapendo dove dare la testa, era ricorso a quello spediente per farsi rimpatriare a spese dello Stato.

Il tribunale lo assolvette dall'accusa di vagabondaggio e lo condannò a otto giorni di carcere per oltraggio alla gendarmeria.

TOGA-RASA.

Lettere Arti e Teatri

Martedì, 8 maggio.

L'ESPOSIZIONE DELLA SOCIETÀ PROMOTRICE DI BELLE ARTI

II.

Milano.

L'incantatore di serpenti al Marocco, di Sallustio Fornara, è una tela che porta per data: *Tangeri*, e perciò parrebbe fatta direttamente sul vero. Il colore unito, la mancanza d'imprevisto la direbbero fatta soltanto di ricordo, e mentre la composizione ed il disegno di questo dipinto vanno assai bene ed è evidente la scena e vi son tutte naturali le pose, il solo poi manca di vibrazione e il colore manca di colore.

Così pure manca d'efficacia l'altro suo motivo di *Sera sul Nilo*, crepuscolo che per essere africano ci pare un po' inchiostrato. Pure, quanta poesia nell'intenzione!

***

Un altro orientalista, Pompeo Mariani, ci ha mandato tre dipinti di soggetto egiziano, cioè: un *Ragazzo Fellah*, semplice studio che forse forse avrebbe anche fatto bene a non uscire in giro per le Esposizioni; un *Mercato d'aranci al Cairo*, bellissima trovata interessante, scena piena di vita, qua e là ottima di colorazione, ma anche qua e là debuluccia.

Le Sponde del Nilo presso Boulacq, dello stesso autore, hanno gli stessi meriti e la stessa debolezza. Anzi si potrebbe dire lo stesso dell'altro quadro dello stesso Mariani, il *Laghetto del parco di Monza*. Il Mariani è artista giovane, ha della vitalità nelle impressioni pittoresche, compone con gusto e garbo e vena, dipinge largamente; al più completo effetto dei suoi quadri crediamo faccia ostacolo una certa mancanza di nesso nel totale del colore, la fusione talvolta, il distacco tal altra, e così nelle incertezze del suo chiaroscuro si diluisce e si perde la gemma dei suoi soggetti ma un'esecuzione più serrata e un'osservazione più seria nei *valori* non sostiene il pittore a quell'altezza di cui il suo talento è degno.

***

Lo Steffani ha una *Vacca smarrita* che mugghia chiamando nella solitudine di una landa; buon soggetto, dipinto con più forza che non soglia fare da qualche tempo lo Steffani; — il Quaranta ha una *Stradale di Como*, piccolo paesaggio soleggiato, biancastro, che ricorda l'abuso di color gessoso di certi napoletani; — Il Ricci (Guido) ha un bel motivo sulle *Rive del Ticino*, impressione grigia e fina benchè un po' molle, e ha pure un *Lago Maggiore veduto da un altipiano*. E qui siamo da capo coll'abuso di luce e i toni bianchi che fan capolino in troppe cose. Nondimeno è questa una pittura elegante, buona di linee e d'intenzione.

Il Dell'Orto ha pure un motivo del Lago Maggiore, veduto dall'alto, e sarebbe eccellente di colore senza un certo fare che accusa troppa mollezza. Un *Cortile rustico* dello stesso Dell'Orto e il suo paesaggio alpestre di *Santa Caterina in Valtellina* sono un po' più vibranti e perciò migliori. Ma quest'esecuzione è tuttavia sempre troppo rilassata e conclude poco, malgrado la sua sincerità di propositi e ricerca di vita.

Due studi di paesaggio verde ha mandato il Tominetti. Nel *Dopo la pioggia* è più felice di trovata che nella *Primavera*. Nondimeno non siamo in paese di novità, e quanto ai verdi essi son crudi, e il fare trito e qualche stonatura impediscono il buon risultato.

Il Filippini ha un buon motivo triste di *Novembre in Val Trompia* e un altro pur buono d'una *Paranzella in rada a Noli*. Ha pure altre cose, ma cattive, piatte all'eccesso. Quanto al *Novembre*, l'intensità di sentimento e certe giustezze di colore fanno dimenticare la mancanza di prospettiva aerea. La *Paranzella* poi non è cosa buona che pel colore, perchè il carattere degli oggetti vi è trattato male, a segno che l'acqua, per esempio, par neve ghiacciata.

Il Borsa ha un'ingenua figurina di ragazzetta intitolata *Sorpresa!* e l'avran colta nel prato a far qualche delitto. Guarda infatti qualcheduno tra la voglia di sorridere e la paura d'una sgridata e mastica frattanto un filo d'erba. Buona la sincerità, meno buono il colore, specie nel visetto troppo rosso della bimba.

***

Lo Zallani espose uno stupendo soggetto nel suo *Ritorno dal bagno*. Una barca arriva, il rematore a poppa dietro una specie di capanna ed entro la capanna alcune giovani, l'una ancora avvolta nel lenzuolo da bagno, le altre mezzo vestite. Il mare tutto intorno e qualche altra barca girovaga qua e là. L'interesse della scena è massimo. La pittura invece è stanca.

L'Allieva della scuola di ballo, dello stesso pittore, è uno studio forse migliore del quadro, perchè l'esecuzione vi è meno inadeguata al soggetto e perchè l'autore non ha avuto contro sè l'ostacolo dell'ambiente dell'aria aperta.

Terminiamo la rassegna della pittura lombarda accennando a certe *Pecore pascolanti* del Landriani, che sono un motivo bellissimo, idillico, composto con gusto e novità ed al quale non manca che un po' di colore per essere un dipinto eccellente.

(*Continua*) M. CALDERINI.

*** R. Accademia delle scienze di Torino.** — *Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.* — *Adunanza del 29 aprile 1883.* — Presiede il signor comm. prof. P. Richelmy, vice-presidente dell'Accademia.

Il socio Siacci presenta e legge una Nota del dott. Giacinto Morera: *Sul problema di Staff*, nella quale si discute la questione sul minimo numero di operazioni di integrazione che richiede il suddetto famoso problema. Questo lavoro verrà pubblicato negli *Atti*.

Il socio Dorna presenta alla Classe per l'annessione agli *Atti* accademici, ed in continuazione delle precedenti, le *Osservazioni termografiche e barografiche del primo trimestre di quest'anno*, state redatte dall'assistente prof. Donato Levi col registratori dell'Osservatorio.

Il socio Cossa presenta e legge una Nota del dott. G. Mazzara *sopra l'azione di alcune aldeidi aromatiche sulla chinina*. In questo scritto, che fa seguito ad un altro precedentemente presentato, sull'azione del cloralio sulla chinina, l'autore descrive l'azione che si esercita sul medesimo alcaloide dalle aldeidi benzoica, nitrobenzoica ed anisica, e dalla paraldeide. Questa Nota si inserirà negli *Atti*.

Il socio Cossa dà lettura della Memoria del dott. Alessandro Portis, intitolata: *Nuovi studi sulle traccie attribuite all'uomo pliocenico*, sulla quale in altra adunanza aveva fatto relazione favorevole una Commissione esaminatrice.

Dopo la lettura la Classe procede a votazione, colla quale la Memoria in discorso è accolta per la pubblicazione nei volumi accademici.

In quest'adunanza si presentarono:

1. Dal socio Mosso una Memoria del dott. Arturo Marcacci, assistente alla cattedra di fisiologia nella Università di Torino, avente per titolo: *Dell'azione fisiologica dell'apotropina*.

2. Una Memoria del signor Alessandro E. Costi, di Londra, col titolo: *Descrizione di due sistemi per neutralizzare l'effetto di induzione magnetica dei fili telegrafici sui fili per uso telefonico*.

3. Una Memoria del signor Giuseppe Gizzi, in cui l'autore espone un suo disegno per *la costruzione di un ponte con cui varcare lo stretto di Messina*.

4. Uno scritto del dott. Alessandro Portis col titolo: *Nuovi chelonii fossili del Piemonte*.

Queste Memorie sono consegnate ad altrettante Commissioni esaminatrici, le quali riferiranno su ciascuna di esse in altra adunanza.

L'Accademico Segretario
A. SOBRERO.

*** Letture per le giovinette.** — È uscito il primo fascicolo di questa pubblicazione periodica diretta dalla contessa Della Rocca Castiglione. Il fascicolo, di oltre novanta pagine, contiene le seguenti materie:

Alle giovani lettrici / *Presentazione* } La Direttrice.
Un po' di Filosofia — Contessa Della Rocca Castiglione.
L'era volgare — Prof. Luigi Sailer.
Le donne dell'Eneide — Prof. Onorato Occioni.
Scienza famigliare: La tavola — A Giustetti.
Chiacchiere domestiche — Ida Baccini.
La via Ruon — Emma Tettoni.
Maggio — Guido Blagi.
Cenni storici sulla Madonna di Torino.
Cronachetta mensile.
Alle maestre - Temi di composizione.
Bibliografia.
Appendice: *I due desiderii* — Salvatore Farina.

Le Letture per le giovinette si pubblicano in Torino a cura dell'*Istituto nazionale per le figlie dei militari.*

*** Libri e giornali.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

× *Il cantico dei cantici di Salomone*, versione poetica italiana di Antonio Barbaro Costantini.

× *Mosè.* — Novella di Antonio Cipollini. — Milano, ditta Gaetano Brigola di Giuseppe Ottino e Compagnia.

× *In solitudine*, di Tommaso Cannizzaro, versi scelti riveduti dall'autore. — Milano, ditta Gaetano Brigola di Giuseppe Ottino e Compagnia.

× L'editore dott. Leonardo Vallardi ha intrapreso una pubblicazione grandiosissima degna di vivissimo encomio: la traduzione italiana dell'opera di Eliseo Reclus: *Nuova geografia universale, la Terra e gli Uomini*. Tessere gli elogi di quest'opera del sommo geografo francese sarebbe superfluo: essa ormai si è acquistata una fama mondiale. Colla sua pubblicazione il Reclus ha introdotto un metodo nuovo nello studio della geografia, sollevandovi un alito di vita e di giovinezza.

Mancava finora una traduzione italiana, ed il dott. Vallardi ha avuto la felice idea e la coraggiosa iniziativa di affidarla al prof. Attilio Brunialti, deputato al Parlamento nazionale, il quale non si limiterà al semplice lavoro materiale della versione, ma arricchirà il testo originale di note ed appendici che dopo la pubblicazione dell'opera in francese si rivelassero opportune, attingendole a quelle medesime fonti di cui si è tanto giovato l'illustre Reclus nella compilazione della propria opera.

La traduzione italiana sarà illustrata da più di 600 grandi incisioni in legno e da circa 2000 carte intercalate nel testo o tirate in fogli a parte, formerà 14 volumi in-8° gr., di pagine 1000 circa caduno, e si pubblicherà a dispense di pagine sedici nella misura media di sei ogni mese. Ogni dispensa costerà cent. 50 per gli abbonati che riceveranno ripartitamente nel corso dell'opera cento ritratti dei più illustri geografi e viaggiatori, e per tutta la durata dell'abbonamento l'annuario di statistica comparata.

Le associazioni si ricevono presso la ditta dott. Leonardo Vallardi, Torino, via Corte d'appello, N. 13.

Dell'opera sono già uscite le prime dieci dispense del volume primo: *L'Europa Centrale*, e che bastano a dare un'idea dell'importanza della pubblicazione e della bellezza dell'edizione.

× *La falce volgare*, di Carlo Anfosso. — Dispense 15, 16, 17 e 18. — Tipografia Campagno e Comp., Saluzzo.

× *Sempre amore*, di Bruno Sperani, Milano.

× *Del rachitismo e delle scuole pei bambini rachitici*, del dottor Enrico Pittaluga, assistente di clinica medica della R. Università di Genova. Conferenza tenuta la sera del 24 marzo in Genova nella Società di letture e conversazioni scientifiche. — Genova, tip. di Angelo Ciminago.

È un'eccellentissima pubblicazione che dimostra nell'autore un medico scienziato ed un educatore di cuore.

*** Esami d'abilitazione all'insegnamento del disegno.** — La presidenza dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino notifica che a tenore delle disposizioni stabilite nel R. decreto 31 ottobre 1880, N. 5777, si aprirà, in giugno, presso quell'Accademia la prima sessione d'esami per gli uomini e per le donne che aspirano ottenere le patenti d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali, tanto per produzione di titoli, quanto per esperimento d'esami.

Le domande, documentate, dovranno essere presentate alla segreteria dell'Accademia non più tardi del 1° giugno prossimo.

Gli aspiranti, per esame dovranno trovarsi nell'Ufficio di presidenza alle 8 antim. del 5 giugno.

Ogni candidato, tanto per titoli quanto per esami, all'atto della consegna della domanda dovrà pagare nelle mani del segretario una tassa di L. 25 e provvedere, dopo conseguita la patente, una marca da bollo da L. 1 20 da apporsi sul diploma.

*** Per la rappresentazione della tetralogia wagneriana.** — Col diretto delle 7,20 di ieri sera sono arrivati da Milano, per assistere alle rappresentazioni dell'*Anello del Nibelungo*, la signora Lucca, editrice di musica e proprietaria per l'Italia delle opere di Wagner, ed i maestri Franco Faccio, Alfredo Catalani e Marco Sala. Altri sono attesi per oggi. A tutti diamo un cordiale benvenuto.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Chiesa F. — Il piccolo Gotha - Statistica del mondo - Notizie su tutti i paesi, L. 1.
Yorick — Giostre e Tornei 1313-1883, L. 1.
Ribot Th. — Les maladies de la mémoire, L. 2 50.
Id. — Les maladies de la volonté, L. 2 50.
Maupassant (Guy) — Une vie, L. 3 50.
Marché M. — La vérité sur l'évasion du maréchal Bazaine, L. 1 25.
Bozisius — (l'ex-maréchal) — Episodes de la guerre de 1870 et le blocus de Metz, L. 12.
Variata collezione di *Libri da Messa* elegantemente rilegati, da L. 5 a L. 40 caduno.

Chiunque desiderà alcuno di questi pubblicazioni inviati all'indirizzo *Roux e Favale* — *Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spese di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 20 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA CITTADINA

Martedì, 8 maggio.

AI DUCHI DI GENOVA.

Uniamo anche noi la nostra voce all'unanime applauso con cui oggi Torino saluta l'arrivo fra le sue mura degli augusti sposi Duchi di Genova.

Il nostro saluto è modesto quanto sincero.

Arridano le gioie dell'amore e della gloria a Tommaso di Savoia, il valoroso e appassionato continuatore dei nostri fasti marittimi, il principe marinaio che già in giovane età ha dimostrato di essere degno figlio di quel Ferdinando la cui memoria ha un culto speciale fra i prodi di Casa Savoia!

Arridano le gioie dell'amore e della pace alla duchessa Isabella, il gentil fiore di una illustre dinastia straniera che si innesta ora nel grande tronco di Savoia, e da cui attendono di prendere ispirazione nuove opere di gentilezza e di beneficenza!

≈ Pergamena e doni alla principessa Isabella. — Per tutto ieri rimasero esposti in alcune vetrine dei principali negozi di Torino le pergamene ed i doni che il Municipio ed altri sodalizi intendono offrire alla principessa Isabella, duchessa di Genova, per l'occasione del suo matrimonio e del suo arrivo nella nostra città.

Nelle vetrine del negozio da confetterie dei signori Baratti e Milano stava esposto l'*album* che sarà offerto dal Municipio di Torino.

L'albo porta sulla sua coperta di velluto rossocupo un rettangolo in argento ossidato, traforato a giorno ed elegantemente cesellato. — Sul centro del rettangolo berchiato ai quattro angoli, sta un circolo in oro e argento niellato, nel mezzo al quale si intrecciano gli scudi di Savoia e Vittelsbach coi colori a smalto. Ornano ancora quell'artistica copertina l'aquila di Savoia e lo stemma della città di Torino.

Questo lavoro, di fattura veramente artistica e squisita, esce dallo studio del niellatore ed incisore Brisighelli.

Nell'interno dell'albo come in un *portesè* di velluto a cornice metallica, è inquadrata una bellissima pergamena di stile severo, lavoro delle allieve della Scuola femminile di disegno della nostra città.

La pergamena porta la seguente iscrizione:

AD ISABELLA DI BAVIERA
In occasione
Delle faustissime nozze con
TOMMASO DI SAVOIA, DUCA DI GENOVA
In nome di Torino
Il Municipio.

Più sotto sta scritto il seguente sonetto dovuto alla penna dell'egregio commediografo nostro concittadino Leopoldo Marenco:

Questa che fu la regal sede ai forti
Da cui vita ebbe l'Italia e lustro or prende,
Te salutando a ben felici porti
Col desiderio e la speranza intende.
Gioventù e cortesia che vi hanno accordi,
Lui, lavaggio del mari, alle tue tende,
E te, fior di tua reggia, ai suoi conforti
Bella del riso che l'anima accende,
Qui, si gridano, qui le fondamenta
Son della fede intemerata ancora,
Qui e pro gli avili opere intenta.
Di qui all'Isar, dal Po l'onda sonora
Del vostro amor la chiara eco consenta
Che le due schiatte e le due patrie onora.
8 maggio 1883.

Presso il libraio Loescher in via Po era pure esposta la pergamena che la colonia tedesca vuole offrire alla giovine sposa del duca Tommaso.

La pergamena, miniata dall'artista tedesco Hans Sommerding, porta la seguente dedica:

Ihrer Königlichen Hoheit
der
PRINZESSIN ISABELLA
von Bayern,
Herzogin von Genua
Die Deutsche Colonie
von Turin.

La pergamena è chiusa in un elegante *album* rilegato in velluto azzurro con fregi in argento.

Nelle vetrine del negozio Paventa, sotto i portici di piazza Castello, rimase, nel pomeriggio di ieri, esposta la pergamena ed il nastro col quale verrà allacciato il mazzo di fiori che la Società *l'Esercito* offrirà alla giovane duchessa.

La pergamena è opera del cav. professore Rodolfo Morgari. Il disegnatore della pergamena si è ispirato al seguente concetto:

Appoggiato sull'àncora, simbolo di speranza ed attributo di marina qual è l'augusto principe sposo, posa un leone a governo del vessillo tricolore che primo sventolò per la redenzione d'Italia, a cui sta unito quello azzurro di Baviera.

In lontananza sorge la Lanterna di Genova coi suoi vascelli.

Sopra una base di granito sta poi l'Esercito, raffigurato da un guerriero che difende il vessillo sabaudo fermo come la colonna a cui si appoggia e sulla quale stendendo le ali si libra l'aquila di Savoia.

Alla colonna è appesa la dedica mantenuta da un altro lato dall'Armonia che simboleggia i vincoli che legano la Società col suo presidente onorario.

Il lavoro è degno del chiaro nome dell'autore.

La dedica sulla pergamena è scritta dal distinto calligrafo signor Zanardi.

Il nastro poi che deve ornare il mazzo di fiori è ricamato dalla signora Carlotta Marchisio.

La dedica sta fra i due stemmi da una parte e la cifra intrecciata e sormontata dalla corona ducale dall'altra e suona così:

« All'augusta Sposa del suo Presidente onorario, la Società *l'Esercito*. »

Infine in una vetrina del Janetti stava esposta la pergamena che i Reduci della Crimea offrono al principe Tommaso.

L'indirizzo in essa trascritto, mentre inneggia al fausto avvenimento delle nozze, augura che dagli illustri sposi sia per derivare una schiatta d'eroi che tenga alto il nome della Casa di Savoia.

Innanzi alle diverse vetrine in cui erano esposte le pergamene ed i doni per tutto il giorno si pigiò la folla, curiosa di ammirare quei lavori che pel gusto artistico e per la finezza d'esecuzione sono veramente degni degli augusti sposi ai quali saranno offerti.

≈ Movimento della Popolazione nell'aprile 1883, in confronto del corrispondente mese 1881 e 1882.

Atti di nascita 1881 Num. 607 — 1882 Num. 612 — 1883 Num. 668.
Atti di morte 1881 Num. 658 — 1882 Num. 684 — 1883 Num. 700.
Richieste per pubblicazioni di matrimonio 1881 Num. 221 — 1882 Num. 168 — 1883 Num. 188.
Atti di matrimonio 1881 Num. 213 — 1882 Num. 238 — 1883 Num. 210.
Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio 1881 Num. 0 — 1882 Num. 4 — 1883 Num. 1.

Nel 1° quadrimestre 1883, in confronto del corrispondente periodo 1881 e 1882.

Atti di nascita 1881 Num. 2523 — 1882 Num. 2524 — 1883 Num. 2776.
Atti di morte 1881 Num. 2654 — 1882 Num. 2770 — 1883 Num. 2744.
Richieste per pubblicazioni di matrimonio 1881 Num. 755 — 1882 Num. 741 — 1883 Num. 757.
Atti di matrimonio 1881 Num. 717 — 1882 Num. 731 — 1883 Num. 705.
Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio 1881 Num. 5 — 1882 Num. 6 — 1883 Num. 6.

≈ Esposizione generale italiana in Torino. — Il Comitato esecutivo sente il dovere di segnalare alla pubblica considerazione un nuovo atto generoso compiuto a favore dell'Esposizione generale italiana dall'avv. cav. Giovanni Bassignana, il quale ha ceduto l'uso gratuito di 10,000 m. q. per la Mostra zootecnica.

Il Comitato è lieto di poter pubblicamente ringraziare l'egregio proprietario che coopera in modo sì efficace alla buona riuscita della prossima Mostra.

Il Comitato.

≈ Per l'Esposizione di Torino. — Leggiamo nel *Monitore delle Strade ferrate:*

« Sappiamo che la Società di navigazione generale italiana ha deliberato di concedere speciali agevolezze pel trasporto coi propri piroscafi delle merci, degli espositori e dei giurati diretti alla Esposizione generale di Torino nel 1884. Tali agevolezze consistono nella riduzione del 50 0/0 sui prezzi di trasporto, applicabile anche ai passeggeri con viaggio di andata e ritorno per tutto il tempo in cui rimarrà aperta l'Esposizione. »

≈ Don Bosco a Parigi. — Il nostro corrispondente parigino ci scrive:

« Il celebre sacerdote piemontese Don Bosco è a Parigi; le sue prediche nella *fashionable* chiesa della Maddalena sono il *rendez-vous* del fior fiore del sobborgo San Germano. La chiesa è piena zeppa: la questua, dopo il sermone di domenica fatta dalle signore della prima nobiltà di Francia, ha prodotto circa 14,000 franchi. *Excusez du peu!* »

≈ Ospedaletto infantile. — La Commissione dell'Ospedaletto infantile prega caldamente tutti coloro che hanno aderito a questa filantropica istituzione, a voler inviare le schede sottoscritte, ed a risparmio di spese effettuare il pagamento delle loro adesioni presso la ditta Calcagno e Mistrot, via Bogino, 8.

La Commissione esecutiva.

≈ Ospedaletto infantile in Torino. — La benemerita Società orchestrale torinese ebbe il gentile pensiero di dare un trattenimento musicale ad onore degli augusti sposi e render sacra la sua generosa iniziativa col destinare il provento del trattenimento per ciò che resti all'Ospedaletto infantile in Torino, e volle con squisita cortesia associare alla filantropica opera sua la presidenza del Comitato della pietosa istituzione, che ha oggi giorno nuovi segni della più viva simpatia della nostra città.

≈ Ancora le corse del « Veloce-Club. » — Si disse che le corse del *Veloce-Club Torinese*, effettuatesi domenica, finirono senza incidenti.

Ora ci si fa osservare che l'incidente ci fu e che influenzò non poco sull'esito della gara (*Omnium*).

Ed ecco come:

Il sig. Davidson, giovane e distinto velocipedista genovese, dopo un percorso di circa 2 chilometri si trovava di un 40 metri avanti a tutti i competitori, quando caso volle che il velocipede inciampasse in una pietra in modo che il biciclo e chi lo montava si trovarono a terra stramazzati.

Il giovane riportò non lievi contusioni alle braccia ed alla gamba sinistra; ma non pertanto, rialzatosi e preso il suo velocipede, si avviò a competere la palma cogli altri corridori, che di molto l'avevano sorpassato. E veramente riuscì a farsi il secondo premio, restando di pochissimo indietro al conte di Viarigi, che guadagnò il primo.

≈ Un paese svizzero. — Col progredire dei lavori pullulano le idee nuove... Torino avrà all'epoca dell'Esposizione innumeri attrattive.... Oltre la ferrovia di Superga, oltre il castello medioevale — i cui lavori sono già bene innanzi — avremo anche un paese svizzero. Non vi pare bella l'idea? E notate che non lo si vuol costrurre in legno, così per puro abbellimento, ma in buona muratura e per modo che resti poi sempre a luogo di delizia.... di quelli che potranno possedervi un villino. Il villaggio sorgerà in ridente posizione sovra una collinetta delle vicinanze di Madonna del Pilone.

Sarà un incanto di paese; e certo quanti possono disporre di venti o trenta mila lire vorranno farvi acquisto d'una casina. Le ville saranno in tutto una cinquantina.

Ciascuna sarà composta di dodici camere, delle quali sei al piano terreno, alto dal suolo un metro, e sei al primo piano, coll'aggiunta d'un abbaino e quattro cantine annesse. Oltre a ciò ogni villa possederà una certa estensione di terreno coltivato in parte a giardino e cinta da elegante cancellata.

A dare attuazione al progetto si è formato già un Comitato promotore, il quale ha lo scopo di comporre una società. Chi voglia prendere visione del disegno, le piante sono presso l'ing. Vigna (via San Francesco d'Assisi, 18). — È un'artistica impresa, alla quale noi auguriamo ottima riuscita.

≈ Ai velocipedisti. — L'Ufficio di Polizia municipale, nell'intento di [illegible] qualsiasi inconveniente che potrebbe derivare dall'uso dei velocipedi nei siti pubblici e specialmente nelle località in cui vi è maggiore [illegible] di persone, rammenta a coloro che si servono di simili veicoli che è loro proibito dal regolamento per l'uso dei velocipedi:

1. Di passare sotto i portici.
2. Di passare nelle vie di larghezza minore di sei metri.
3. Di passare nei viali interni della città.

I velocipedi non dovranno essere spinti a corsa più veloce di quella di una persona a passo accelerato, e nelle vie dovranno sempre tenersi al centro delle medesime.

Dopo il tramonto del sole i velocipedi dovranno essere provvisti di fanale acceso con vetro verde e di un sonaglio per meglio essere sentiti e scorti dai viandanti.

≈ Gli sposi e le lettere. — Da una statistica dell'Ufficio dello stato civile di Torino risulta che dei 3890 sposi che si presentarono durante il 1882 all'Ufficio suddetto 354 erano illetterati.

Di questi illetterati solo 91 erano nati a Torino e 267 erano nati fuori. Degli sposi illetterati 95 sono maschi e 259 femmine.

Il numero degli sposi nati in Torino essendo di 3599 e 91 essendo quello degli illetterati, ne viene che gli sposi illetterati nati in Torino stanno agli sposi letterati parimenti nati nella nostra città in proporzione del 3,50 0/0.

L'esiguità di questa cifra ci pare il miglior termometro ed elogio dell'istruzione della nostra città. E se si bada al nuovo potente sviluppo che le scuole hanno preso fra noi da una decina di anni a questa parte, non è a dubitare che fra brevissimo tempo il termometro degli sposi illetterati a Torino segnerà addirittura zero.

≈ Ringraziamento. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Gita clinica veterinaria. — Aderendo all'invito fatto con telegramma diretto al chiarissimo sig. cav. prof. Brusasco dal medico veterinario Garetto, ieri ci recammo a Strambino, dove, in compagnia del medesimo, abbiamo avuto l'opportunità di osservare una giovenca gravemente affetta da febbre carbonchiosa, tre cavalli affetti da moccio polmonare, ed altri animali più o meno gravemente ammalati.

« Compiuta la nostra missione, facemmo ritorno a Torino, ben lieti di esserci arricchita la mente di istruttive cognizioni ed aver passato colà una bella giornata. E qui ne cade necessario di rendere le nostre più sentite grazie al medico-veterinario Garetto delle sue premurose cure nel farci osservare tutti i suoi casi clinici, ma in ispecial modo al suddetto maestro, che gentilmente ci accompagnava, de' suoi onorevoli consigli istruttivi dati in quel modo affabile e cortese che tutti riconoscono a lui particolare; ed infine alla Direzione della nostra scuola che, provvedendoci i fondi, oltre a noi l'occasione favorevole di poter fare queste gite cliniche che hanno il vantaggio di farci porre in pratica le cognizioni teoriche imparate sui banchi della scuola.

Per gli allievi del 3° e 4° anno della Scuola di veterinaria
G. Rocca - G. Mazzini.

≈ Apertura di una bottiglieria. — Ieri sera nel locale dell'antico Caffè d'Europa in via Roma, all'angolo di via Carrozzai, si è inaugurata la nuova bottiglieria di proprietà del signor Pietro Girardi.

Sono cinque bellissimi locali messi con buon gusto ed un lusso straordinario di tappezzerie alle pareti, di stucchi, pitture, dorature, lucerne, specchi, cristalli, ecc. ecc., il tutto assai bene armonizzato con l'eleganza, la semplicità e la comodità. Il servizio è ottimo, abbondante e pronto, e siamo certi che, continuando così, il signor Girardi farà eccellenti affari, proprio come glieli auguriamo.

≈ Ferrovia Torino-Rivoli. — Col 15 corrente verrà attivato su questa linea il seguente orario:

Partenza da Torino ore ant. 5.50 — 6.40 — 8.40 — 10.05 — 11.10.
pom. 12.40 festivo — 2.10 — 2.50 festivo — 4.00 — 5.35 feriale — 6.05 festivo — 6.25 feriale — 7.50 — 9.30 festivo facoltativo.

Partenza da Rivoli ore ant. 5.45 — 6.50 — 7.40 — 9.20 — 11.10.
pom. 12.05 festivo — 1.10 feriale — 1.50 festivo — 3.01 — 4.35 — 7.00 8.35 — 10.20 festivo.

≈ Tramvia Torino-Tesoriera. — Orario estivo a datare dal 15 maggio:

Partenza da Torino ant. 5.45 — 6.25 — 7.39 — 8.10 — 8.42 — 9.25 — 10.05 — 10.37 — 11.10.
pom. 12.50 feriale — 1.40 festivo — 2.50 — 3.30 — 4.10 — 4.50 — 5.35 — 6.13 — 6.55 — 7.35 festivo — 8.20 festivo — 9.50 festivo.

Partenza dalla Tesoriera ant. 6.01 — 6.55 — 7.30 — 8.26 — 9.04 — 9.44 — 10.24 — 10.53 — 11.26.
pom. 2.20 — 3.06 — 3.46 — 4.28 — 5.06 — 5.50 — 6.31 — 7.11 — 8.06 festivo — 8.44 festivo — 10.10 festivo.

NB. — Nei giorni feriali la tramvia farà una corsa sino a Rivoli in partenza da Torino alle ore 12.40 pom., da Rivoli alle ore 1.40 pom.

La corsa delle 5.45 ant. e quelle festive delle 8.20 e 9.50 pom. da Torino colle rispettive corse di ritorno dalla Tesoriera, verranno attivate dal 1° giugno al 15 settembre.

La corsa festiva delle 7.35 pom. da Torino col ritorno dalla Tesoriera si farà tutti i giorni dal 15 giugno al 15 settembre.

≈ Il mese di maggio. — Ecco che cosa predice Mathieu de la Drôme per questo mese:

Pioggie generali in Francia e nel resto di Europa all'ultimo quarto di luna che comincia il 30 aprile e finirà il 6 maggio.

Periodo non solo piovoso, ma anche ventoso. Abbassamento della temperatura, specialmente nella regione delle Alpi, nell'Alta Italia, in Germania ed in Austria. Vento forte sull'Oceano e sul Mediterraneo il 3 e 13. Adriatico fluttuoso. Mar Jonio agitato. Gelo non grave in Isvizzera, nel Tirolo, nella Germania.

Bel periodo alla luna nuova che incomincerà il 6 e finirà il 13. Burrasche sull'Oceano e sul Mediterraneo 18 e 14.

Pioggie di breve durata nell'Europa settentrionale, in Austria, Alta Italia, ecc., dal 9 al 10. Mattino e sere fresche.

Bel tempo al primo quarto di luna che comincerà il 13 e finirà il 22. Venti deboli e variabili. Calori precoci nelle provincie del litorale del Mediterraneo.

Bel tempo alla luna piena, che incomincierà il 22 e finirà il 28. Burrasche sul Mediterraneo il 23, 25, 27 e 28.

Principio dei calori nel mezzodì dell'Europa. Altro periodo di bel tempo all'ultimo quarto della luna che comincierà il 29 maggio e finirà il 5 giugno. Gragnuole nelle contrade montuose di varie provincie.

Conclusione: Mese generalmente assai bello, ad eccezione dei primi giorni. Bella vegetazione a partire dal 10.

Seminagioni promettenti specialmente in Francia ed in Italia.

≈ Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri abbonati, senza che noi ne assumiamo la responsabilità.

— *La tramvia Orbassano-Giaveno.* — Quando l'anno scorso, presso a poco in questa stagione, si inaugurò il tronco di tramvia Orbassano-Trana, si sperava che il prolungamento Trana-Giaveno potesse essere completato per settembre ultimo scorso.

Il tronco Trana-Giaveno non venne finora inaugurato; molti interessati sono perciò desiderosi di sapere per quali motivi non si è ancora potuto compiere quel tratto di linea tramviaria, e se potrà essere fra breve aperto al pubblico servizio.

— *Lo sterrato Ceriale.* — La nuova tinta data alle due teste laterali verso mezzogiorno della caserma Cernaia è bella, gaia, adatta; ma non così si può dire della tinta che si dà ora al centro del fabbricato, la quale non è che un rinfrescamento della tinta antica che è tetra ed uggiosa.

Perchè, dal momento che si cominciò così bene, non si seguita così?

— *Marciapiedi in via Palazzo di Città.* — Perchè non si collocano i marciapiedi in via Palazzo di Città, in quel piccolo tratto tra la piazza del Corpus Domini e quella del Municipio, tratto sì bene lastricato dalla Società Belga? Quel tratto di via è molto frequentato, atteso che i pedoni sono ingombri da una parte dalle botteghe e dall'altra dai banchi attorno al palazzo: e perciò i marciapiedi sarebbero molto necessari.

— Si sono fatti [illegible] per la piazza del Corpus Domini, perchè non si vogliono fare anche per quel tratto di strada che conduce alla piazza del Municipio, centro di Torino?

— *Edilizia.* — Torinese, figlio di un pittore e cresciuto artistico a tempo perso, si figuri, signor cronista, con qual piacere io lessi l'annunzio di prossimi ristauri al Palazzo Madama, uno dei pochi monumenti medioevali che ci rimangono! Applaudo di gran cuore anche alla felice idea di consiglio tra cui di ragione la [illegible] perizia del conte Melle, al quale si potrebbe aggiungere l'architetto cav. G. B. Ferrante, che coi suoi studi pure profondamente gli altri l'arte di ristaurare con religioso rispetto, e la prova del suo valore così edificando come scrive. Cito di volo la chiesa di Santa Giulia e la monografia su Torino pubblicata in occasione della Mostra del 1880. Non meno opportuno credetti il rammentare un magnifico disegno di ristauro al castello, proposto allora, se non erro, dall'ingegnere Carrera. Soprattutto poi sarebbe d'uopo insistere acciò il monumento nazionale venisse alfine liberato dalle superfetazioni che lo deturpano e dalla brutta cerchia di casupoli, nonchè da quei balconi e dalle porte e finestre che discordano dalle linee severe e maestose dell'edificio. Quando si possiede un avanzo di secoli vetusti al quale si collegano illustri ricordi, conviene saper sacrificare — per degnamente conservarlo — certe comodità, certi vantaggi che non si otterrebbero se non a prezzo di meschini ripieghi e di artistiche profanazioni.

V. C.

≈ Una chiave nella serratura. — Ieri mattina, verso le ore 9 1/2, certo F. Michele, lavandaio, abitante al Chiabotto della Merla, dimenticava la chiave nella porta del proprio magazzino, sito in via Bellezia. Ignoto ladro, approfittando dell'occasione, gli involò un involto di biancheria, ma di poco valore.

≈ Arrestati: R. Pietro trovato in possesso di coltello la cui lama oltrepassava i 10 centimetri, 2 per ozio e sospetti e 4 donne.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

Incanto volontario

Il 19 maggio corrente, ore 10 antim., nello studio del notaio GHILIA, piazza S. Carlo, casa Geisser, sul prezzo di L. 130 mila, avrà luogo la vendita all'incanto di una CASA di nuova costruzione, posta in Torino nell'ingrandimento sezione Monviso, stradale di Francia, N. 3, del reddito lordo di L. 10,500.
Presso lo stesso notaio GHILIA trovansi depositati tutti i documenti concernenti il possesso ed il reddito di detta casa. c 1049

D'affittarsi al presente in Val Salice nel ... camere signorilmente mobiliate con giardino fiori e frutta, distante un quarto d'ora dal ponte in ferro. Rivolgersi al Ristorante Rondoletti. c 1045

D'affittare al presente Locale di 5 membri adatto per studio od alloggio.
Al 1° luglio - Alloggio al 3° piano composto di 7 membri con acqua potabile ad all'inglese. — Via Assarotti, 3. Rivolgersi al portinaio. c 1050

D'affittare al presente ALLOGGIO d'angolo adatto per magazzino, ufficio o banca, di 7 membri, cantina e soppalco, illuminazione gas. Via S.a Teresa, 1, presso la Ditta NICOLA Ferdinando, via Arsenale, 14. c 1031

D'affittare al presente in via Assietta, n. 28. Appartamento signorile messo tutto a nuovo al primo piano, al quale si accede con elegante scalone particolare in marmo, composto di 14 membri, corridoio, ampio terrazzo, due cantine, e fornito di caloriferi a sistema moderno, acqua potabile, illuminazione pel gas, ecc. Dirigersi al giardiniere della palazzina. c 841

D'affittare al presente via Orfane, 16, vicino al nuovo Tribunale, alloggio di 7 camere 3° piano e cantina. Piccolo alloggio 3° piano e cantina. Laboratorio con soppalco nel cortile. c 1026

D'affittare al presente angolo via Garibaldi e Pellicciai. Appartamento al 3° piano, composto di otto grandi camere, di cui sei prospicienti la via Garibaldi, con due soppalchi, cantina, legnaia, acqua potabile e gas. Dirigersi via Pellicciai, N. 2, dal portinaio. 637

D'affittare al l'ottobre pross. sul corso del Valentino, angolo via Ormea, vicino all'Esposizione, dieci grandi vani al piano terreno e 1° piano ad uso albergo o trattoria. Rivolgersi dal portinaio via S. Pio V, N. 41. c 100

Villa d'affittare la bellissima posizione nella Valle Pattonera, a mezz'ora dalla stazione ferroviaria di Cavoretto. Dieci camere arredate signorilmente, giardino cintato. Pel recapito riv. al sig. Bragotti, via Bonafous, 2, p.° terreno. c 1048

D'affittare a Pinerolo
Vasta VILLEGGIATURA con parco e giardino a dieci minuti dalla ferrata, divisa anche in piccoli alloggi, con due terrazze.
Dirigersi al propr. in Pinerolo Lobeo e Cassina San Michele. c 999

Da vendere in Torino
CASA in via Borgonuovo — reddito lordo L. 9000. — Riv. al not. Boglione, via Barbaroux, 43, p.° 2°. c 104

Da vendere
Corpo di Cascina di reddito, in bellissima posizione, con prati e campi alteni, e fabbricati in buona condizione, a 15 minuti dalla stazione, con bella strada. — Il quantitativo è di giornate 62 circa.
Per il pagamento a convenirsi.
Dirigersi al sig. PERONETTI, geom. in Rivarolo Canavese. c 888

Da vendere in Cambiano presso la stazione
CASA CIVILE, composta di 10 camere, con tutte le sue attinenze, in ottime condizioni. - Rivolgersi in *Cambiano* dal sig. TUSCO, oppure in Torino, via della Consolata, N. 5. 104

Da vendere
CASA in TORINO di nuova costruzione con 75 camere. — Dirigersi via Madama Cristina, 35. c 100

Occasione favorevole
Da vendere Campanelli elettrici con accessori nuovi sotto prezzo di fabbrica. — Scrivere al N. 21-1020, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Mobili da caffè, liquoristi e birrarie a prezzi veramente miti. — Presso GUGLIA Giuseppe, angolo vie della Consolata, N. 8 e S. Domenico, rimpetto al N. 24, *Torino*. 910

Avviso d'asta

Alle ore 9 del mattino del 18 maggio 1883, nello studio del Notaio MINO, in Torino, piazza Savoia, N. 4, si procederà all'incanto della CASA in Torino, via Bertola, 3, sul prezzo di L. 140,000, alle condizioni di cui in tilitto del 25 aprile, visibile coi titoli nello studio del Notaio predetto. c 962

Agli Industriali

Cedesi per forza motrice; portata pere mo; cavalli-vapore 670; in prossimità di una stazione ferroviaria e di importanti centri di popolazione. Progetto già approvato dal Ministero e concessione già assicurata in perpetuo.
Per informazioni rivolgersi all'ufficio dell'Ing. Vincenzo SOLDATI, Torino, via Carlo Alberto, 18. c 1088

Avviso ai Proprietari in TORINO

In occasione della prossima Esposizione Nazionale dovendo i proprietari di questa città abbellire le loro case, rivolgendosi al N. 8-1010, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, avranno progetti, stalli, perizie, ecc. c 1010

La più concorsa

di tutta Torino per l'enorme e straordinaria quantità di qualsiasi elegante lavoro, perchè compra e vende in contanti, ed il solo negozio ove si visiti in Europa, è la Gran CAPPELLERIA-Magazzino Italo-Americana, via Lagrange, 21.
1058 **G. AGHEM.**

RICERCA di L. 15 mila lire in ... Scrivere al N. 23-1043, *Ag. di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Ingegnere esperto ... progetti ... Stabilimenti industriali ed ... lavori. — Accetta pure le ... Scrivere al N. 22-1035, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino. c

PER INGRANDIMENTO

G. Prisarone dott. Dentista mecc.
... trasferito lo studio in via Lagrange, 43, presso la piazza e trattoria d'Oriente ... Torino. c 1018

Mutuo

Si desidera contrarre Mutuo di L. 10,000. Offerte al N. 14-808, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Pianoforti ... riparazioni ed abbuonamenti ... secondo 10 anni ... Presso GRIGOLI-MONTÙ ATTILIO, via Garibaldi (già Doragrossa), 23. 1051

Pianoforti ed Organi

Vendite - affittamenti e cambi *prezzi limitatissimi*.
Via Sant'Agostino, 2, **G. MATTHEY.** 808

Antica Fabbrica

di letti e sofà in ferro d'ogni genere, pagliericci elastici e materassi, di
BENEARTINI PIETRO
corso Regina Margherita, 113, Torino.
Prezzi da non temere concorrenza.

COLORE PROGRESSIVO, Brillante e Morbidezza ...
[illegible]
PROGRESSIVA ... ISTANTANEA
... D. MONDO, via Cappuccini, 4, Torino
721

Grande Fabbrica

di **Velocipedi**
e MACCHINE A CUCIRE
di **L. MESTRALLET**
TORINO
Corso Re Umberto, 40. — *Deposito*, via Roma, 25. 678

Cavallo da tiro d'anni 5 da vendere; via Bologna, N. 15, *Torino*. c 9.4

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 11 maggio 1883, nel Palazzo civico, si procederà ad un secondo esperimento d'asta, a partiti segreti, per la vendita, in un sol lotto, di 47 *piante (olmo)* numerate in nero e situate sul *corso Lungo Po*, con deliberamento a favore dell'offerente maggior aumento al prezzo di L. 800.
I capitoli di condizioni sono visibili nell'Ufficio d'Arte. 1027

BANCA POPOLARE DI TORINO

CON CASSA DI RISPARMIO
Autorizzata con R. Decreto 31 agosto 1873.

Sede principale, *via Principe Amedeo, N. 20bis, casa propria.*
Succursale N. 1, *piazza Milano, N. 12, piano terreno.*
Id. » 2, *via Nizza, N. 19, piano terreno.*

Situazione al 30 aprile 1883.

		Attivo	Passivo
Capitale Fondo sociale L. 2,000,000 — / » Fondo di riserva » 712,000 —	L.	»	2,712,000 —
Numerario in Cassa	»	124,770 85	»
Effetti in Portafoglio	»	2,016,903 32	»
Effetti per conto terzi	»	28,565 65	»
Anticipazioni contro deposito	»	180,067 15	»
Conti correnti attivi	»	1,070 83	»
Conti correnti passivi L. 1,390,501 10 / Depositi a risparmio » 1,497,330 94		»	2,890,891 [illegible]
Banche corrispondenti	»	13,[illegible] 02	190,578 6
Debitori e creditori diversi	»	1,775,[illegible] 77	407,[illegible]
Crediti con garanzia o Depositi	»	402,100 62	»
Accettazioni cambiarie	»	»	8,103 —
Conti Azioni e Valori diversi	»	581,830 82	»
Stabili di proprietà della Banca	»	348,000 —	»
Depositi e Depositanti a cauzione	»	258,750 »	258,750 »
Conto dividendo 1880-1881	»	»	9,177 15
Conto dividendo 1882	»	»	10,117 7
Spese ripetibili	»	6,044 77	»
Spese di primo impianto	»	14,837 68	»
Mobilio	»	11,790 10	»
Utili { Risconto Portafoglio L. 20,000 — / Utili diversi » 114,760 80		»	134,760 80
Spese generali	»	18,016 25	»
Tasse ed imposte	»	10,063 18	»
	L.	6,028,25[illegible] 99	6,028,250 9[illegible]

Il Contabile C. A. STRAULO. — *Il Presidente* EUGENIO THOMATIS. — *Il Direttore* AMIONE.

Operazioni di Banca.

a) Sconta effetti e fa anticipazioni su fondi pubblici ed altri valori.
b) Riceve Cambiali per l'incasso, e rilascia mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno.
c) Compra oro, argento, fondi pubblici, valori industriali, e s'incarica di qualunque altra operazione di cambio.
d) S'incarica gratis delle esazioni dei vaglia e del pagamento delle imposte, per chi è correntista o cliente della Banca.

Conti Correnti.

Riceve somme in conto corrente al 3 1/2 0/0, restituendo a vista lire 5000 — lire 10,000 col preavviso di 3 giorni e lire 15,000 col preavviso di 5 giorni. Per somme maggiori, a concertarsi.
La Banca accorderà inoltre il 4 1/2 0/0 sulle somme depositate con scadenza superiore a sei mesi ed il 5 0/0 per quelle superiori a 12 mesi.

Cassa di Risparmio.

La Banca emette libretti di risparmio al 4 1/2 0/0, restituendo ogni giorno a vista lire **200**, e per somme maggiori la Banca accorda ogni possibile facilitazione pel pagamento a breve termine. 1024

Nuova condotta d'acqua dai Laghi di Avigliana a Torino

AVVISO
ai signori PROPRIETARI, ESERCENTI ed INDUSTRIALI

La Società proprietaria dei Laghi di Avigliana spera di poter condurre i lavori in corso, in modo da portare le acque dei suoi laghi a Torino per l'anno 1884 e dotare così sollecitamente questa città d'un considerevole e perenne volume d'acqua.
Quindi **AVVERTE** tutti i signori consumatori che essa è sin d'ora disposta a ricevere le domande d'abbuonamento e di stipulare i relativi *contratti provvisori*.
E sempre quando essa abbia raggiunto il collocamento di una ragguardevole quantità d'acqua, la Società farà ogni sforzo, senza riguardo a spesa, per ultimare la condotta possibilmente nel mese di maggio o giugno 1884.
La Società adotterà prezzi limitatissimi, ed ai consumatori che si presenteranno entro il 15 di maggio corrente verrà offerto un trattamento speciale di favore.
Rivolgersi all'ufficio della Società, corso Vittorio Emanuele II, N. 64.
c 1034 *Il Rappresentante della Società* JAMES HENDREY.

Il sottoscritto **Rappresentante generale per l'Italia** della Compagnia d'Assicurazione ***LA CONFIANCE***, a seguito dell'avviso pubblicato nei giornali in data 24 marzo 1883,

DIFFIDA

tutti gli Assicurati con la Compagnia ***LA CONFIANCE*** a voler rivolgersi per i pagamenti e per quanto potesse loro occorrere necessario agli Agenti **locali** (ed in mancanza di Agenti locali a quelli dei luoghi più vicini) della **Riunione Adriatica di Sicurtà**, i quali sono da oggi facoltizzati ad esigere e ad occuparsi dei contratti della ***CONFIANCE*** come fossero contratti propri.
Milano, 1° aprile 1883.
725 **ARNOLDO PAVIA.**

INCANTO VOLONTARIO

di una CASA in Torino, presso la Barriera di Lanzo.

Alle ore 10 *antimeridiane del giorno 10 maggio 1883*, nello studio del Notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6, si procederà all'incanto della Casa sopra accennata, sul prezzo di L. **65,009**, ed alle condizioni di cui nel tilitto 14 aprile 1883, del quale non meno che dei titoli relativi si può aver visione nell'ufficio del Notaio predetto. 630

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

LA MARCA DI FABBRICA — ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

Per evitare ogni confusione preghiamo i compratori dei nostri prodotti di non accettare come provenienti dalla nostra Casa, altri, di qualsiasi denominazione e di qualunque marca siano muniti, all'infuori di quelli che portano la dicontro marca di fabbrica ed il nome di **CHRISTOFLE** *scritto in tutte lettere.*

CHRISTOFLE & C.ie
Nostro Rappresentante in TORINO sig. **G. PENNONCELLI.** 39

ARGENTERIA CHRISTOFLE — ARGENTERIA CHRISTOFLE

Unione Banche Piemontese e Subalpina

Approvata con Regio Decreto 26 giugno 1881.

SOCIETÀ ANONIMA IN TORINO
Capitale Sociale 25 milioni di lire — Versato L. 12,500,000.

SEDE CENTRALE, *piazza Castello, N. 25.*

Uffici

Asti, Alba, Barge, Casale, Cuneo, Cera, Carmagnola, Dogliani, Dronero, Gattinara, Giaveno, Ivrea, Lessona, Nizza-Monferrato, Rivarolo Canavese, Susa, Savigliano, Saluzzo, Spigno, Trino e Vercelli.

Situazione al 30 aprile 1883.

		Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 250 caduna, con L. 125 di versato	L.	»	25,000,000 —
Azionisti (5 decimi a versare su 100[m] Az.)	»	12,500,000 —	»
Cassa	»	1,284,510 71	»
Fondo di riserva	»	»	1,644,215 81
Portafoglio (Italia ed Estero)	»	10,127,034 60	»
Anticipazioni su Valori	»	176,981 —	»
Conti correnti e Riporti	»	3,008,563 46	23,916,117 66
Partecipazioni diverse	»	3,203,305 23	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	10,474,920 75	»
Debitori, Creditori diversi e Corrispondenti	»	1,018,281 00	2,193,363 44
Depositi Titoli per cauzione	»	2,357,821 49	2,351,821 49
Effetti a pagare	»	»	82,234 60
Beni stabili di proprietà della Banca	»	2,200,000 —	»
Spese generali d'Esercizio e di Amministrazione	»	153,070 20	»
Spese di 1° stabilimento e Mobilio	»	150,000 —	»
Interessi su Titoli diversi a pagare	»	»	17,115 93
Risconto Portafoglio	»	»	121,750 —
Conto dividendo 1879-80-81	»	»	2,090 —
Interessi passivi su conti correnti	»	218,310 72	»
Imposte	»	73,271 45	»
Utili generali	»	»	713,140 92
	Totale L.	56,277,948 39	56,277,948 39

Il Contabile-Capo A. MARTINETTI. — *L'Amministratore delegato* A. CASANA

La Banca riceve denaro in Conto corrente corrispondendo l'interesse annuo

del 3 1/2 0/0	con disponibile di Lire ital.		6,000
3 0/0	id.	»	6,000
2 0/0	id.	»	50,000

Emette Buoni Cassa a scadenza fissa
al 4 0/0 annuo per scadenza da 4 a 8 mesi
al 4 1/2 0/0 id. 8 a 12 »
al 5 0/0 id. oltre i 12 »

Riceve Valori in deposito libero ed in Cassette alle seguenti condizioni:
Cassette piccole - Abbuonamento annuo L. 25
» medie id. » 50
» grandi id. » 75

Sconta Effetti per l'Italia.
Compra e vende Effetti sull'Estero ed incassa Effetti sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero.
Fa anticipazioni contro deposito vincolato di Carte Pubbliche e Valori industriali.
Apre Crediti documentari all'Estero per ritiro di mercanzie tanto dall'Europa come da oltre mare.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, fa qualunque operazione di Banca, eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quelle dell'Italia e dell'Estero.
Si occupa di qualsiasi operazione presso gli Uffici del Debito Pubblico. 1015

Antichi Magazzini
di **B. Carisio-Brunetti e F.°** 995

TORINO — Via Milano, N° 1 e 6 — TORINO.

Ampio e ricco assortimento di **Biancheria, Mantilerie, Tele, Maglie, Flanelle, Calzetterie, Coperte, Cotoni, Lane, Refi** e generi relativi.
Unico deposito **Prodotti di PINO Silvestre**. Rimedii efficacissimi contro la gotta, sciatiche e dolori reumatici, consistenti in lane *filate vegetali, flanelle, calze, maglie* finissime adatte alla stagione, **ovatte antireumatiche, olio e pastiglie di PINO.**

PREZZI VANTAGGIOSI
da non temere concorrenza.

ALLAN'S ANTI-GRASSO
PURAMENTE VEGETALE, Perfettamente innocuo.
Diminuisce da due a cinque libbre per settimana, agisce sul nutrimento nello stomaco, impedendo la trasformazione in grasso. Si vende da tutti i farmacisti. All'ingrosso presso la **Deposit Medicine Co. 9, New Oxford-street London, W. C.** 510

Macchine Agricole perfezionate 429

Trebbiatrici, Locomobili, Pompe centrifughe, Falciatrici e Mietitrici.
HIDIEN, costruttore a **Châteauroux** (Indre).
Rappresentanza presso **F. COMINOLI**, 9, *via Arcivescovado*, **Torino.**

Strada ferrata di Pinerolo

Nell'adunanza generale del 5 maggio 1883 furono estratte [illegible] Azioni, cioè:

N. 17	64	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1091	1118	1427	1865
2074	2450	2808	2981	4186	4228	4470	4590	4619
5277	5453	5702	5756	6013	6067	7381	7459	7945
8235	8231	[illegible]	8689	8688	8921	9128	9243	[illegible]
10111	10367	10473	10475	10388	11017	11150	11680	11730
11739	11755	11789						

le quali saranno rimborsate al valore nominale in occasione del pagamento del semestre in corso.
1037 L'AMMINISTRAZIONE.

VENDITA DI MATERIALE
dell'Impresa del Grande Tunnel del Gottardo

L'Impresa L. Favre e C. farà vendere all'incanto il suo materiale, consistente principalmente in:
12 GRUPPI di Compressori ad aria, sistema Colladon, a 3 cilindri con le loro turbine;
2 GRUPPI di Compressori ad aria, sistema Colladon, a 2 cilindri con le loro turbine;
2 GRUPPI di Compressori mossi dal vapore, costrutti dalla Ditta Cokerill e C. a Seraing;
TUBI per condotte d'acqua in ferro ed in ghisa, diametro variante da 0 m. 35 a 0 m. 75;
VAGONI da sterro, scartamento di un metro;
LOCOMOTIVE a fuoco e LOCOMOTIVE ad aria, scartamento di un metro, costruite al Creusot;
MACCHINE perforatrici di diversi sistemi;
UTENSILI per Officine di riparazione, forgie, falegnami, ecc.;
METALLI, materiali ed articoli diversi.

La vendita comincierà a **Goeschenen** *lunedì 28 maggio, alle ore 9 antimeridiane*, e continuerà i giorni seguenti a **Goeschenen**, ed in seguito ad **Airolo**.
La vendite saranno fatte per contanti.
Per visitare il materiale indirizzarsi al sig. SEGUIN ad *Airolo*.

Per informazioni e trattative private, prima della vendita, indirizzarsi ai sigg. L. FAVRE e C.ie a **Ginevra**. 1012

ANTICA FONTE PEJO

Acqua la più ferruginosa e gasosa, premiata con tre medaglie, usata per la cura a domicilio. — Rivolgersi alla Direzione della Fonte a Brescia e dai Farmacisti d'ogni città. — In TORINO, deposito principale **CARLO MANFREDI, via Finanze, 3-5.** 1029

INIEZIONE OLANDESE KABY

Infallibile contro qualsiasi scolo sia recente che cronico, L. 2 50 il flac. — *Unico deposito presso la Farmacia* **GIORDANO**, *via Roma, 17*, Torino. 31

VENDITA

delle macchine con meccanismi ed ordigni accessori, ora in attività nel Setificio in *Perosa Argentina*, provenienti dalla liquidazione **A. Gaydou e C.**, cioè:

8160 poste d'incannatoio	1080 poste da binatoio
840 poste da pulitoio	5040 fusi da torto quadri
12340 fusi da filatoio quadri	243 capi per compteux

inoltre, meccanismi di filande che constano di 72 aspe servite da 108 bacinelle.
Per ragguagli rivolgersi in TORINO *ai sigg.* **Haas, Abrate e C.**; *in* PEROSA *ai sigg.* **Jenny e Caunoni.** 1044

Inchiostri Inglesi
DI **STEPHENS**
da scrivere e da copiare
presso il deposito di **ACQUE MINERALI**
di **PAISSA e OLIVERI**
TORINO — Via Barbaroux, 7, e S. Tommaso, 10 — TORINO.
Cataloghi gratis a richiesta. 960

PER GLI AGRICOLTORI

Forconi Americani a due, a tre ed a quattro denti in acciaio finissimo e manico di frassino tornito, per caricare e scaricare fieno, paglia e strame, e per rimaneggiare letame. Sono robustissimi, eleganti e di una leggerezza senza pari. Non stancano l'operaio che può con essi eseguire maggior lavoro in minor tempo. Durata quadrupla dei forconi ordinari. — I prezzi sono modicissimi avendo fatto nuova ed importante **riduzione nei prezzi**.

ZOLFO per VITI qualità superiore

Rivolgersi allo *Stabilimento Agrario* ENRICO BARBERO, o Ufficio della *Gazzetta delle Campagne*, TORINO, via Urbano Rattazzi, N. 5.
Si spediscono gratis i prospetti. 1043

MALE DEI DENTI Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.
Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.
Unico deposito alla farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, Torino. 973

Teatri

REGIO, o. 8 1/2. — *L'oro del Reno* (Rheingold) prologo della trilogia wagneriana *L'anello di Nibelungi* — Compagnia tedesca Neumann.
VITTORIO, o. 8 1/2. — *Armi ed Amori*, operetta.
GERBINO. — Riposo.
ALFIERI, o. 8 1/2 — *Napoli di carnevale*, opera.
ROSSINI. — Riposo.
BALBO, o. 8 1/4. — *La educande di Sorrento*, opera — *Marichita*, ballo.
ARENA, o. 7. — *Le due orfanelle*.
SKATING RINK del Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 7 MAGGIO 1883.

NASCITE 23, cioè maschi 17, femmine 6.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bertolotto Giuseppe con Mosso Anna — Barrone Paolo con Borello Giuseppa — Grandi Alessandro con Torreano Delfina — Rondolino avv. Michele con Ghezzi Margherita — Ruga Lorenzo con Orem Isabella vedova Dosetti — Sterpone Michele con Balma Agnese vedova Dolliero.

MORTI DENUNCIATI. — Acquadro Caterina nata Vietti, d'anni 81, di Venaria Reale, pensionata governativa — Audenino Caterina nata Felizzati, id. 63, di Torino, cucitrice — Melis Vittorio, id. 65, di Cagliari — Prato Virginia, id. 15, di Riva di Pinerolo, commessa — Carpi Adele nata Gevi, id. 30, di Parma, casalinga — Ulanda Pietro, id. 35, di Bubbio, operaio — Garino Antonia, id. 8, di Altessano, scolara — Rovata Margherita, id. 19, di Mondovì Breo, contadina — Beltramo Carlo, id. 66, di Bussino, contadino — Baffa Pietro, id. 35, di Cassano Belbo, falegname — Russello-Trasiabetto Gio. Battista, id. 45, di Favaro di Cossila, contadino — Cornaglia Giovanni, id. 48, di Collegno, falegname — Bevione Michele, id. 44, di Torino, contadino.
Più 4 minori d'anni 7.
Totale complessivo 17, di cui a domicilio 6, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 8.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 7 maggio 1883.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 732,6 3 p. 731,2 9 p. 732,4
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+15,9 +20,0 +13,0
Tensione del vapore in millimetri:
9,1 10,2 10,3
Umidità relativa in centesimi:
66 59 80
Vento:
calma E d NE d.
Stato atmosferico:
s. p. s. s. p. s. pioggia
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +11,4 massima +20,0.
Acqua caduta millimetri 1,0.
Minimo della notte dell'8 +10,8.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 9 maggio 1883.
Nascere del *Sole* 4,30 — Meridiano 0,15 — Tramonto 7,33.
Nascere della *Luna* 0,11 matt. — Merid. 2,49 sera. — Tram. 10,28 sera.
Giorno della *Luna* 3°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa. — 8 maggio 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione della Spagna si è avanzata verso il Mediterraneo, essa si è unita ad un'altra venuta dalla Algeria, il cui centro è presso Bona (753 mm.).
Una tempesta di nord-ovest ha perversato sulla Sardegna, e temporali con grandine sono probabili sulle coste della Provenza, dell'Algeria e della Tunisia.
Il barometro sale lentamente sull'ovest d'Europa e rapidamente in Portogallo, raggiungendo 769 mm. a Lisbona e 765 sulle Ebridi.
Il termometro varia stamane da una parte di +25° (Bodo) a +29° (Costantinopoli) e dall'altra di +7° (Mosca) a +15° (Lisbona).

TEMPERATURE ESTREME *osservate in Europa ed Africa il 5 maggio.*

	Massima	Minima
Haparanda	+ 3.0	— 1.0
Stoccolma	+ 8.0	— 1.0
Christiansund	+ 7.0	+ 4.0
Copenaghen	+10.0	+ 3.0
Valenza	+10.0	+ 4.4
Yarmout	+ 7.8	+ 3.3
Bruxelles	+11.4	+ 3.7
Amburgo	+11.0	+ 6.0
Cassel	+16.0	+ 6.0
Breslavia	+15.0	+ 8.0
Cracovia	+18.0	+ 3.0
Hermanstadt	+18.0	+ 9.0
Vienna	+19.0	+ 7.0
Berna	+14.2	+ 5.5
Parigi	+15.0	+ 3.9
Bordeaux	+16.2	+ 2.3
Lione	+18.0	+ 8.1
Nizza	+17.0	+12.0

	Massima	Minima
Madrid	+14.0	+ 5.0
Lisbona	+20.0	+13.0
Trieste	+13.0	+13.0
Torino	+16.0	+10.0
Moncalieri	+17.2	+ 7.3
Firenze	+21.0	+15.0
Roma	+22.0	+13.0
Cagliari	+25.0	+10.0
Palermo	+22.0	+13.0
Costantinopoli	+25.0	+16.0
Algeri	+21.0	+11.0
Tunisi	+17.0	+12.0
Biskra	+25.0	+13.0

P. F. DENZA.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 1° maggio:
1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.
2. R. D. (n. 1241), del 26 aprile, che convoca il Collegio elettorale di Piacenza pel giorno 20 maggio prossimo, affinchè proceda alla elezione di uno dei 4 deputati assegnati al detto Collegio.
Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 27 successivo.
3. R. D. (n. 1272), del 29 marzo, con cui nell'elenco delle autorità e uffizi autorizzati a corrispondere in esenzione dalle tasse postali, alla parte che riguarda il Ministero delle finanze devonsi depennare tutte le indicazioni che si riferiscono alla Direzione delle regie terme di Montecatini e sostituirvi invece le seguenti:
Ispettore delle regie terme di Montecatini — Ministero — Intendenza di finanza di Lucca — l. c. e. p. c.
4. R. D. (n. 1283), del 1° aprile, con cui la strada provinciale Ivrea-Vercelli, vien chiusa del tronco tra la strada di circonvallazione e la chiesa di San Lorenzo, che rimane perciò strada comunale.
5. R. D. (n. 1215), del 1° aprile, che concede facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, di poter derivare le acque ed occupare le spiaggie descritte nell'unito elenco, ciascuna per l'uso, la durata e l'annua prestazione notate nell'elenco stesso, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.
6. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:
L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia quanto segue:
Che è nuovamente interrotto il cavo Zanzibar-Mozambico (Africa meridionale).
I telegrammi sono spediti coi migliori mezzi possibili, senza cambiamento di tasse.
Roma, 30 aprile 1883.

Gazzetta ufficiale 2 maggio:
1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.
2. R. D. (num. 1284), 29 marzo, che stabilisce le norme relative agli esami nell'Amministrazione delle poste.
3. R. D. (n. DCCCXCVI), 13 marzo, che autorizza il comune di Villa Collemandina ad applicare dal corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire 10.
4. R. D. (num. DCCCIX), 25 marzo, che erige in Corpo morale l'Opera pia Pellerano-Martola, fondata nel comune di Santa Margherita Ligure (Genova).
5. DISPOSIZIONI fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria.
6. PROSPETTO delle rendite pubbliche ottenutesi nel 1° trimestre 1883.
7. ELENCO di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Mercati e Commercio

ASTA ALIMENTARIA MUNICIPALE DI TORINO. — *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, fabbricato a levante — Bollettino delle vendite e dei prezzi medi del giorno 7 maggio.*
Lotti venduti N. 428.
Carne: Al chil. Bue 1 30, Vitello 1 45, Sanato 1 55, Ovina 1 10.
Salumi: Salame 3 50, Lardo 2.
Olio: Oliva 1° q. 1 45, id. 2° 1 20.
Burro: Milano 3, Modena 2 61.
Uova: Alla dozzina 0 65.
Riso: Al chil. 1° q. 0 47, 2° 0 39.
Paste: Al chil. Napoli 1° q. 0 70, 2° q. 0 65, Genova —, Torino —.
Vino: Da pasto 1° qual., 1/2 ett. 22 50, 2° q. 18, bianco 30 50, in fiaschi cad. 1 30.
Caccia: Al chil. Grivera 1 40, id. vecchia 2 30, Grana 3, Burro, 1 [illegible].
Conserve: caduna scatola 1.
Pollame: Tacchini cad. —, Galline 2 30, Capponi —, Polli 1 25 — Anitre —, Piccioni 0 40.

PINEROLO, 2 maggio.

Prodotti	mass.	min.	ett.	emina
Frumento L.	21 50	19 14	[illegible]	4 70
Segale »	15 18	14 79	[illegible]	3 47
Granturco »	16 31	14 79	197	3 61
Patate »	1 20	0 85	230	mir.

CAVALLERMAGGIORE, 7 maggio. — Frumento 1° q. L. 18 75 — Segale 15 50 — Riso 20 60 — Meliga 15 00 — Fagiuoli 24 50 — Patate 00 — Legna forte 2 50 id. dolce 1 60 — Fieno 10 00 — Paglia 0 00 — Buoi 0 00 Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1° q. 10 50 — 2° q. 9 00 — 3° q. 8 00 — Canapa 0 00 — Ova 0 00.

Borse

BORSA DI GENOVA — 7 maggio.

Rend. It. »	92 07	— 92 40 f.m.
Az. Banca Naz.		2315 — f.m.
Az. Cred. Mobil. It.		795 — f.m.
Az. Regia Tabacchi		— —
Az. Ferr. Merid.		480 50 f.m.
Francia	lett. 99 95	— den. 99 90
Londra	vista 25 22	— den. 25 20

BORSA DI MILANO — 7 maggio.

Rendita Ital. 5 0/0 cont.	92 —
Id. f.m.	92 35

Firenze,	5	7
Rendita 5 0/0	92 25	92 40
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 02	25 02
Cambio su Parigi	100 —	100 —
Vienna,	**5**	**7**
Mobiliare	306 10	307 00
Lombardo	140 20	140 —
Banca Ang.-Aust.	114 50	114 —
Austriache	333 50	333 25
Banca Nazionale	839 —	839 —
Napoleoni d'oro	9 50 5	9 51 5
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 55	47 55
Cambio su Londra	119 80	119 80
Rend. Austriaca	79 15	79 20
Id. Id.	78 75	78 82
Unionbank	118 —	118 —
Rend. Aust. nuov.	99 —	99 10
Rend. Ung. nuov.	120 35	120 35
Parigi, Berlino,	**5**	**7**
Mobiliare	523 50	528 50
Austriache	572 —	571 —
Lombardo	260 —	260 —
Cambio su Londra	20 31	20 31
Rendita italiana	91 90 75	92 —
Rendita Turca	— —	12 70
Prestito Russo	92 80	92 30
Prest. orien. russo	57 80	57 65
Argento per chil.	202 50	202 44

Dopo Borsa 529 50, 571 50, 260.

Londra,	5	7
Rendita italiana	91 3/16	91 3/16
Spagnuolo	63 13/16	63 5/8
Turco	11 7/16	11 3/16
Egiz. del 1803	73 3/16	73 1/16

Stagionatura delle sete.

Torino, 7 maggio.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	101 92
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	1	101 92
	Id. nel mese	25	
Condiz. coloro G. Pina e Comp.	Organzino	6	406 [illegible]
	Trama	1	95 24
	Greggia	1	100 40
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	600 [illegible]
	Id. nel mese	25	
Stagionatura sociale volontaria	Organzino	5	395 [illegible]
	Trama	»	» »
	Greggia	9	797 95
	Articoli div.	»	» »
	Totale	14	1193 [illegible]
	Id. nel mese	111	

Torino, Tip. Roux e Favale.
Impresso e piegato colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.